



PACCAR FINANCIAL ITALIA

Bilancio al 31 dicembre 2021

PACCAR FINANCIAL ITALIA SRL

Società Unipersonale

Via del Bosco Rinnovato, 8 – 20090 Assago (Mi) – Telefono 02.4847.1901 – Telefax 02.4847.1919

Capitale Sociale: euro 3.000.000 iv – REA n. 1649987 – Banca d'Italia 32633 – C.F. e P.IVA 13424180159

Iscritta nell'albo degli Intermediari finanziari, ex art.106 TUB, matricola 199

Società soggetta al controllo e coordinamento da parte di PACCAR FINANCIAL HOLDINGS EUROPE BV, società di diritto olandese

Sommario

ORGANI SOCIALI	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
SCHEMI DI BILANCIO	29
Stato Patrimoniale.....	30
Conto Economico.....	31
Prospetto della Redditività Complessiva	32
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto.....	33
Rendiconto Finanziario.....	34
NOTA INTEGRATIVA.....	35
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	36
A.1 PARTE GENERALE	36
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	42
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	52
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	52
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	55
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	66
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	73
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	73
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	75
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	97
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	101
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	102
Sezione 7 – Leasing (Locatario).....	103
Sezione 8 – Altri dettagli informativi	104
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	105
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	106

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Todd Hubbard

Consiglieri

Gerrit-Jan Bas Bas

Luca Patrignani

Micaela Catano

Francesco Maria Giacomini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Alessandro Danovi

Sindaci effettivi

Marco Peverelli

Davide Mantegazza

Sindaci supplenti

Vincenzo Maria Marzullo

Franco Fumagalli Romario

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

DIREZIONE GENERALE

Amministratore Delegato

Luca Patrignani

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa corredata il bilancio al 31 dicembre 2021 che chiude con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 2.220.240 rispetto ad un utile di Euro 1.043.919 registrato nell'esercizio 2020.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2021 al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

CONTESTO ECONOMICO E DINAMICA DEL LEASING¹:

EVOLUZIONE DELLO SCENARIO ECONOMICO

Tab. 1 – Stime e previsioni delle principali variabili macroeconomiche (Var.%)

	Italia			Area Euro		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Pil	-8,9%	6,5%	4,6%	1,3%	5,2%	4,3%
Esportazioni	-9,7%	18,2%	4,8%	-9,1%	20,2%	6,4%
Importazioni	-12,8%	24,7%	5,1%	-10,8%	22,6%	6,1%
Inflazione (IPCA)*	-0,3%	4,2%	3,5%	-1,1%	5,0%	3,2%
Consumi	-7,8%	5,1%	4,4%	-8,0%	3,3%	5,9%
Investimenti	-9,1%	15,7%	5,3%	-7,4%	3,7%	3,9%
Tasso di disoccupazione*	9,8%	9,0%	9,0%	7,9%	7,7%	7,3%
Indebitamento netto su Pil	4,7%	7,6%	5,4%	-4,8%	-4,0%	-2,6%
Debito pubblico su Pil	155,6	153,5	149,4	97,3	96,6	93,2

(*) calcolato su dicembre per il passato, previsione su base annua per il futuro

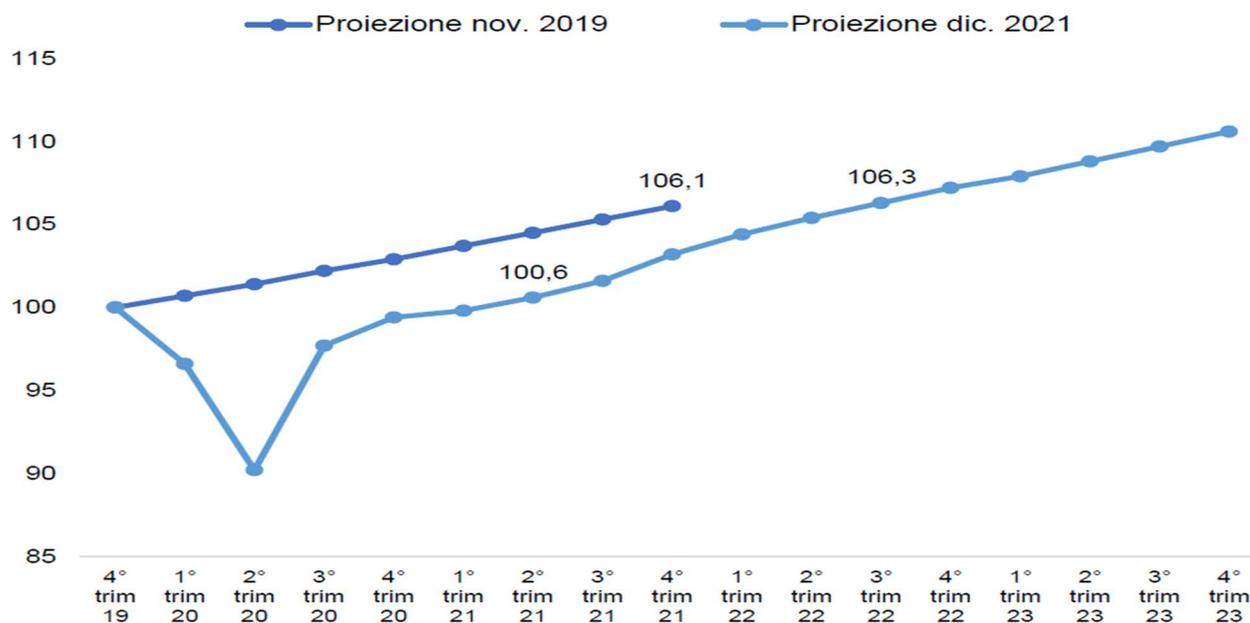
Fonti: Istat, Eurostat, Banca d'Italia, BCE.

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. Secondo le stime diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 e rallenterà al 4,5% nell'anno in corso. Di seguito presentiamo un grafico che mette a confronto le proiezioni pre-Covid con quelle più recenti che vedono un rafforzamento della crescita (cfr. fig. 1); il periodo preso a riferimento è quello del quarto trimestre 2019, che ha preceduto l'inizio della pandemia. Il PIL mondiale ha recuperato i valori pre-Covid già nel secondo trimestre del 2021. Il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il percorso di crescita precedente

¹ Assilea, "Dal recupero alla crescita con venti contrari", febbraio 2022.
Allo stesso periodo fanno riferimento i dati della Tab.1

l'inizio della pandemia nel 2022 e questo influirà sulla media mondiale, ma le prospettive si mantengono eterogenee tra i paesi e la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

Fig. 1 – Evoluzione del Pil mondiale (numero indice, 4° trim 2019 = base 100)



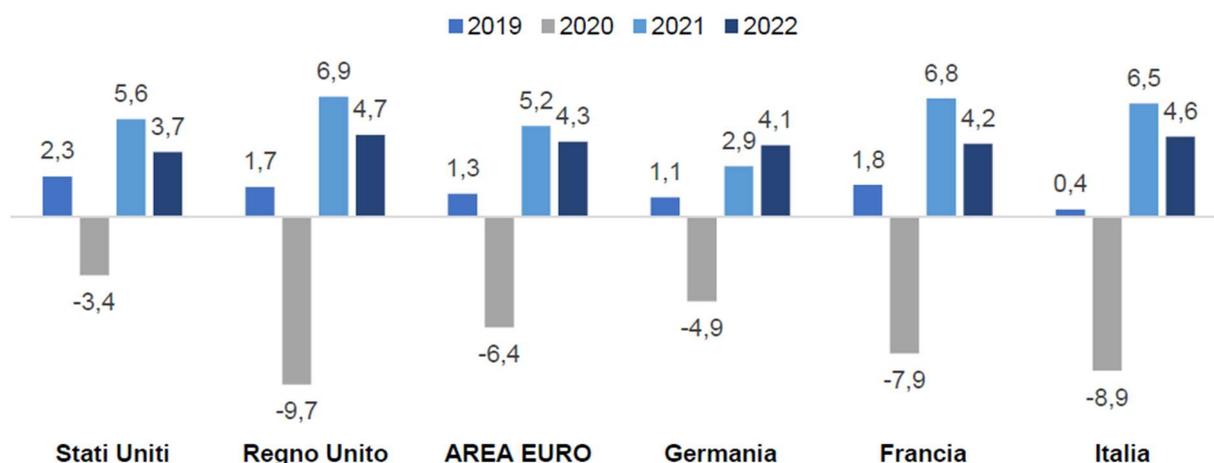
Fonte: OCSE, dic. 2021

La Commissione Europea nelle sue analisi di fine anno osserva come anche in Europa si sia assistito ad una crescita al di sopra delle aspettative, con un incremento importante della spesa dei consumi privati ed una ripresa generalizzata su tutte le componenti della domanda. I principali indicatori economici segnalano dunque una risalita sui livelli del periodo pre-pandemico, lungo un nuovo sentiero di espansione. Dopo due trimestri di forte ripresa, nell'area dell'euro, l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché – come vedremo – del perdurare delle strozzature dell'offerta che ostacolano la produzione manifatturiera.

Rispetto al quarto trimestre del 2019, la Francia è l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e, con intensità più ampie, per Germania (-1,5%) e Spagna (-4,0%).

L'Italia nel 2021 ha visto una crescita del PIL superiore a quella dell'Area Euro (cfr. fig. 2), pari al 6,5%, che è stata doppia rispetto a quella della Germania e superiore a quella di economie oltreoceano. Così come il picco negativo del PIL (-8,9%) registrato nel 2020 si poteva ritrovare solo negli anni post-bellici, l'incremento del 2021 non si registrava da più di 40 anni, nello specifico, dal 1976 (+6,6%).

Fig. 2 – Variazioni del Pil a confronto (Var. % rispetto all'anno precedente)



Fonte: OCSE, dic. 2021

La spinta decisiva per la crescita è venuta dai due trimestri centrali dell'anno; il quarto trimestre ha visto una dinamica in rallentamento rispetto al trimestre precedente, ma del +6,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Se questi volumi fossero confermati a inizio anno, la variazione acquisita per il 2022 sarebbe pari al 2,4%; ci si attende comunque una crescita superiore al 4% anche per il 2021 sulla quale influirà positivamente l'avvio degli investimenti previsti nel PNRR.

Dal lato della domanda, la crescita è stata trainata dal contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte), a fronte di un apporto negativo di quella estera netta (cfr. tab. 2 e fig. 3).

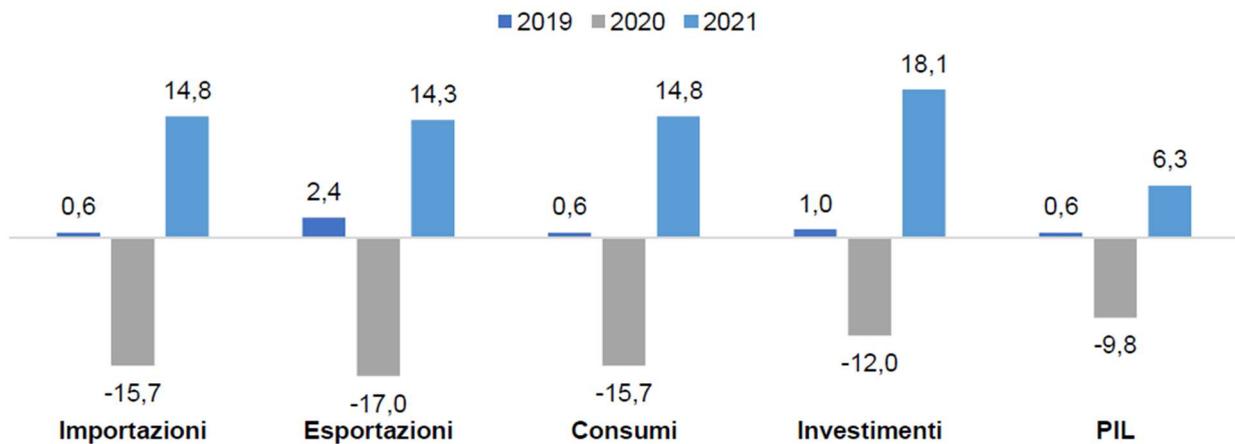
L'import a prezzi correnti è aumentato nel 2021 del 24,7% e su di esso pesa nell'ultima parte dell'anno anche la crescita del prezzo dell'energia. Tuttavia, anche l'export registra una forte crescita, sostenuta soprattutto dal commercio con i paesi dell'area UE. Nel 2021 l'export risulta in forte espansione (+18,2%) e sale a livelli superiori a quelli del 2019. Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale delle esportazioni si segnalano: prodotti petroliferi raffinati (+82,2%), sostanze e prodotti chimici (+22,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+21,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+12,0%) e macchinari e apparecchi (+6,5%). Sono in calo le vendite di autoveicoli (-1,5%).

Tab. 2 – Esportazioni e importazioni 2021 per tipologia di beni (Var.% 21/20 a valori correnti)

	Esportazioni	Importazioni
Beni di consumo	12,8%	8,9%
- durevoli	29,1%	30,3%
- non durevoli	9,8%	6,1%
Beni strumentali	15,3%	15,8%
Beni intermedi	23,7%	33,8%
Energia	74,5%	74,5%
Totale al netto dell'energia	17,1%	20,2%
Totale	18,2%	24,7%

Fonte: Istat, gen. 2022

Fig. 3 – Dinamica tendenziale delle componenti del **Pil nei primi tre trimestri dell'anno** (Var. % a prezzi costanti rispetto all'anno precedente)



Fonte: Istat, gen. 2022

La spinta maggiore della ripresa italiana è venuta dagli investimenti, la cui crescita nel post-Covid, non solo è stata molto più rapida rispetto alle precedenti recessioni, ma ha portato nel terzo trimestre 2021 a volumi superiori del 6,5% rispetto a quelli che si registravano nell'ultimo trimestre 2019. Vedremo nel capitolo seguente le dinamiche per comparto.

Positivo, anche se su dinamiche più contenute, l'andamento dei consumi. La spesa delle famiglie italiane è stimata in aumento del 5,1% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. La diffusione del virus e l'impatto della crisi sanitaria sul sistema economico, con le conseguenti misure restrittive adottate, hanno portato ad un forte incremento della propensione al risparmio, salita al 17,0% nel primo trimestre del 2021, ovvero il secondo valore più alto da quando sono disponibili le serie storiche, secondo solo a quello di marzo 2020, più alto della media del 2020 (15,8%).

Nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un recupero della spesa delle famiglie, soprattutto di servizi. Ciò è accaduto prevalentemente nel trimestre estivo, che ha parzialmente compensato la diminuzione registrata nel primo semestre. Tra gennaio e marzo, a fronte di una riduzione dell'1,7% della spesa delle famiglie, quella in servizi era scesa del 4,1% (+0,7% quella in beni), per poi recuperare con un +9,4% nel secondo trimestre (+1,3% i beni). A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio (trasporto e alloggio, favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Nell'ultimo trimestre del 2021, l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi ha inciso sulla contrazione del PIL.

Nel 2022, si dovrebbe completare il percorso di recupero dei consumi di beni e servizi già iniziato nel primo trimestre del 2021. La lenta, ma graduale normalizzazione delle abitudini di vita, di spostamento turistico e commerciale consentiranno l'accesso ad una gamma sempre più ampia di servizi e di beni non durevoli,

mentre il consolidamento della fiducia dei consumatori manterrà sostenuta la dinamica delle spese in beni durevoli.

La fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi. A dicembre, il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,8% di dicembre 2020) in presenza di un aumento di quello di inattività (35,1% da 34,5%).

La marcata ripresa dell'economia è stata decisiva per interrompere l'aumento del rapporto tra debito pubblico e prodotto, che alla fine del 2021 potrebbe essere sceso ad un livello nettamente inferiore a quanto previsto all'inizio dello scorso anno e anche alle valutazioni ufficiali pubblicate in autunno.

In una fase ancora caratterizzata da una elevata incertezza sugli sviluppi della pandemia, una manovra espansiva è stata ritenuta necessaria per contenere il rischio che una riduzione prematura dello stimolo di bilancio si potesse ripercuotere negativamente sul potenziale di crescita.

GLI INVESTIMENTI: PROTAGONISTI DELLA CRESCITA DELL'ANNO

Tab. 1 – Investimenti fissi lordi (dati dei primi tre trimestri, valori in milioni di euro a prezzi costanti)

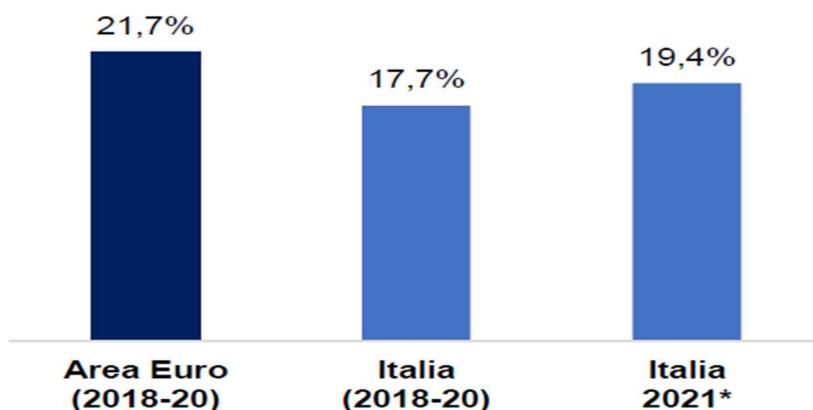
	2019	2020	2021	Var.% 20/19	Var.% 21/20
Abitazioni	52.215	46.058	57.964	-11,8%	25,9%
Fabbricati non resid.	52.144	47.510	58.526	-8,9%	23,2%
Impianti, macchinari	89.226	73.248	87.224	-17,9%	19,1%
Mezzi di trasporto	17.932	12.594	13.343	-29,8%	5,9%
Risorse biologiche coltivate	444	444	444	0,0%	0,0%
Prodotti di proprietà intellettuale	40.797	39.568	39.835	-3,0%	0,7%
Totale	234.818	206.673	244.047	-12,0%	18,1%

(*) I totali possono non corrispondere alla somma per effetti di arrotondamento.

Fonte: Istat, gen. 2022

La quota sul PIL del totale degli investimenti ha mostrato un deciso incremento nel 2021 attestandosi nel terzo trimestre al di sopra del 19%, un livello superiore di quasi due punti percentuali rispetto alla media del 2019 e dell'ultimo triennio (cfr. tab. 1 e fig. 1). La loro quota rimane tuttavia ancora inferiore a quella dei principali paesi europei (-0,8% e -2,3% la differenza con Spagna e Germania) con un gap importante per la componente degli investimenti in proprietà intellettuale, che comprendono la ricerca e sviluppo e il software. Gli investimenti fissi nel 2021 hanno superato i livelli pre-crisi. Nella prima parte dell'anno il contributo prevalente è venuto dagli investimenti in costruzioni, sia fabbricati non residenziali che abitazioni, già oltre i valori pre-crisi, spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici. Gli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto, invece, sono ancora inferiori ai livelli pre-pandemia.

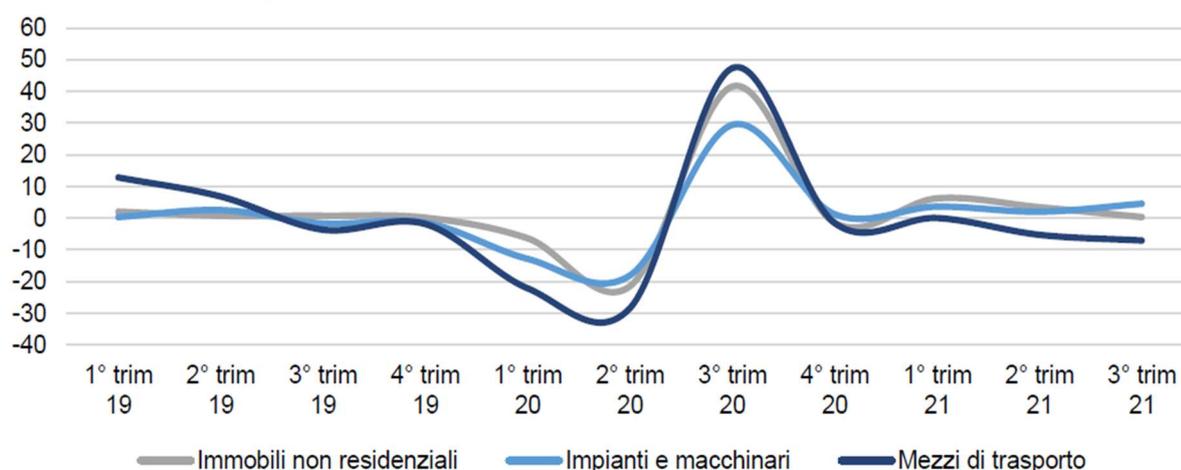
Fig. 1 – Incidenza investimenti su Pil



(*) Primi tre trimestri dell'anno
 Fonte: Istat, gen. 2022

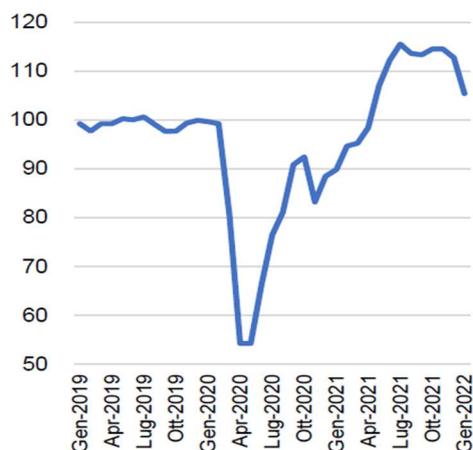
Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore (all'1,6 % rispetto al 2,4% del periodo precedente), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni (cfr. fig. 2). Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato. Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell'accumulazione di capitale nella parte finale dell'anno. Secondo le stime del Centro Studi Confindustria nei prossimi trimestri gli investimenti continueranno la loro ripresa, grazie alla fiducia ancora alta degli imprenditori e al traino determinato dai nuovi investimenti pubblici. Tale traino è, però, in parte frenato da fattori negativi di offerta, quali l'aumento dei prezzi delle materie prime e la difficoltà a reperire alcuni materiali, che si stanno riflettendo sui giudizi sulle condizioni per investire (cfr. fig. 3 e fig. 4).

Fig. 2 – Dinamica congiunturale delle principali voci d'investimento (Var.% sul trimestre precedente)



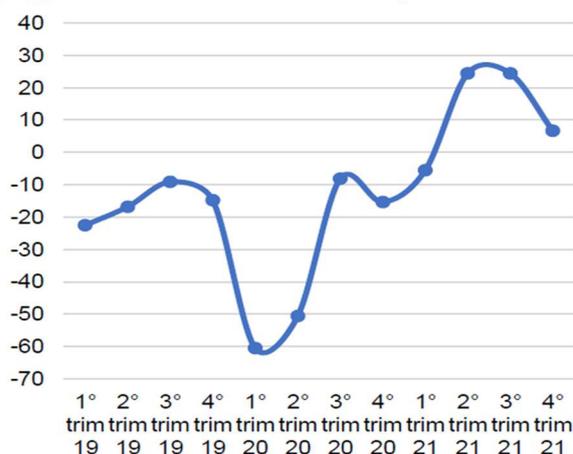
Fonte: Istat, gen. 2022

Fig. 3 – Clima di fiducia delle imprese
(Numero indice 2010=base 100)



Fonte: Istat, feb. 2022

Fig. 4 – Giudizi sulle condizioni per investire
(saldi tra giudizi in miglioramento e in peggioramento rispetto al trimestre precedente)



Fonte: Banca d'Italia, feb. 2022

LE TENSIONI SUI PREZZI

Tab. 1 – Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (IPCA) dei principali aggregati (var. %)

	dic. 21/dic. 20	2021/20
Beni alimentari lavorati (incluse bevande analcoliche) e tabacchi	1,7	0,4
Beni alimentari non lavorati	3,9	0,7
Energia	29,6	14,3
Beni industriali non energetici	1,1	0,7
Servizi	1,8	0,9
Indice generale	4,2	1,9

Fonte: Istat, gen. 2022

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino.

A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici.

Dal lato dell'offerta, l'economia fatica a tenere il passo con le brusche oscillazioni nel livello e nella composizione della domanda mondiale. Questo impatta molti settori chiave, la logistica globale e la

produzione di materie prime e microprocessori. Il tutto è reso più complicato da ulteriori anche se sporadici lockdown e dalla scarsità di offerta di lavoro nei settori emergenti.

Dopo anni di bassa inflazione, la forte ripresa dell'attività economica è stata accompagnata pertanto da forti spinte inflazionistiche. Negli ultimi mesi, l'incremento del costo dell'energia, che ha superato ampiamente i livelli pre-pandemia, ha alimentato nuove pressioni inflazionistiche e l'aumento dei prezzi è diventato più generalizzato, anche a causa delle interruzioni di approvvigionamento. Nell'area dell'euro, sui dodici mesi, l'inflazione ha toccato in gennaio il 5,1%, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria. Il rincaro dell'energia vi ha contribuito direttamente per oltre la metà.

A gennaio 2022, in Italia, l'inflazione su base annua è salita al 4,8%, il valore più alto dal 1996. I beni energetici regolamentati trainano questa fiammata con una crescita mai registrata, ma tensioni inflazionistiche crescenti si manifestano anche in altri comparti merceologici, quali beni alimentari e beni durevoli. Ciononostante, la componente di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi conferma il dato di dicembre, grazie anche al rallentamento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, i cui andamenti tendenziali sono ancora condizionati dalle limitazioni alla mobilità dovute alla pandemia.

Il rialzo dei prezzi determinato dall'inflazione sta cominciando ad intaccare i consumi e gli investimenti, rischiando così di indebolire la crescita economica. Il consiglio direttivo della BCE è pronto ad utilizzare tutti gli strumenti a propria disposizione per mantenere l'aumento dei prezzi al consumo in linea con l'obiettivo del 2% nel medio termine, ma non è previsto nell'immediato un aumento dei tassi di interesse. Tale politica costringerebbe a rivedere al ribasso le stime di crescita del PIL, che verrebbe eroso dalla conseguente crescita degli interessi sul debito pubblico.

PROSPETTIVE DELLE IMPRESE NEL POST-COVID E PREVISIONI CONGIUNTURALI

Sintetizziamo, di seguito, i risultati della rilevazione condotta nei mesi di novembre e dicembre 2021 dall'ISTAT sulla "Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19", che aggiorna le informazioni raccolte nelle precedenti edizioni, misurando comportamenti e strategie delle imprese a quasi due anni dall'inizio della pandemia. Nonostante la ripresa produttiva, la crisi sanitaria continua a generare un clima di incertezza e necessità di veloci assestamenti nelle strategie e repentini cambiamenti nelle aspettative degli operatori.

La rilevazione ha interessato un campione di 90.461 imprese con 3 e più addetti attive nell'industria, nel commercio e nei servizi, rappresentative di un universo di circa 970 mila unità: corrispondono al 22,2% delle imprese italiane ma producono il 93,2% del valore aggiunto nazionale e impiegano il 75,2% degli addetti (13,1 milioni) e il 95,5% dei dipendenti. È quindi un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo.

Nella rilevazione, il 90,9% delle imprese ha dichiarato di essere in piena attività e il 5,9% di essere parzialmente aperto, svolgendo l'attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della

clientela. Il 3,1% ha invece dichiarato di essere chiuso: si tratta di circa 30 mila imprese, che pesano per il 2,1% dell'occupazione.

Nel valutare l'andamento del fatturato registrato tra giugno e ottobre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2020 le imprese si dividono in tre gruppi quasi equivalenti per numerosità: il 34,2% dichiara una riduzione delle vendite, il 33,7% un andamento stabile e il 32,1% un aumento. Quest'ultimo gruppo rappresenta però in termini occupazionali il segmento più ampio (45,1% rispetto al 26,6% di imprese in perdita e al 28,4% con fatturato stabile) e contribuisce a produrre la metà del valore aggiunto nazionale (49,8% contro il 22,8% delle imprese con fatturato in contrazione e il 27,4% di quelle con risultati stabili).

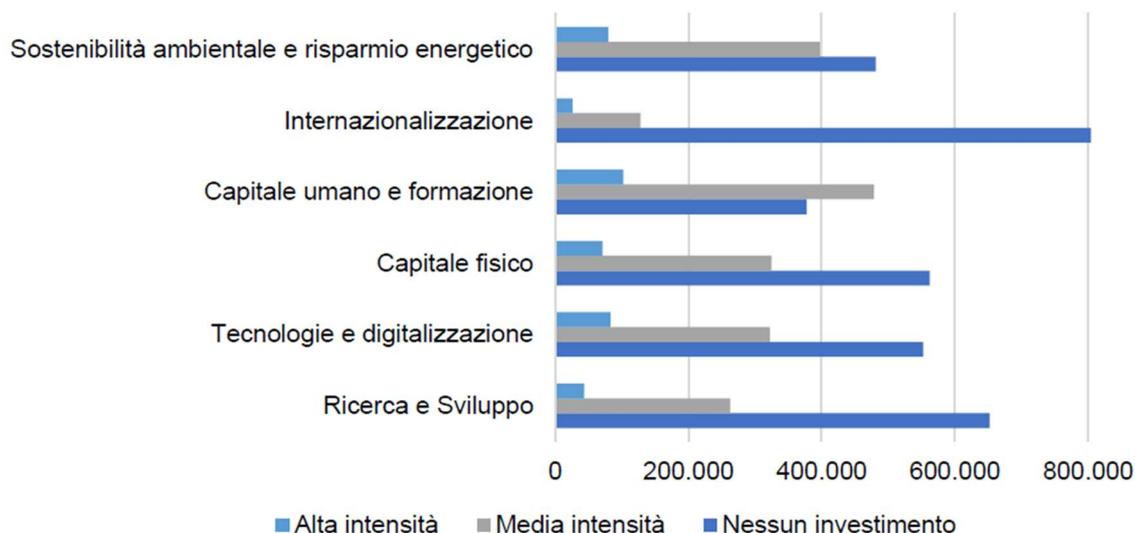
L'industria in senso stretto e le costruzioni presentano una ripresa più diffusa: le imprese con un fatturato in aumento sono rispettivamente il 41,2% e il 37,3% mentre scendono al 30,1% nel commercio e al 28,1% negli altri servizi. In questi due segmenti del terziario sono anche più frequenti i casi di riduzione del fatturato, 37,4% e 36,5% a fronte del 29,8% dell'industria in senso stretto e al 25,2% delle costruzioni. Soltanto il comparto tessile (43,7%) e quello alimentare (38,2%) presentano una quota di imprese in perdita superiore alla media complessiva (34,2%) e all'insieme del settore (29,8%). Nell'industria si conferma, infine, la maggiore dinamicità delle imprese esportatrici: tra giugno e ottobre del 2021 il 51,8% di questo insieme fa registrare un aumento del fatturato, il 20,7% presenta una variazione stabile e solo il 27,6% segna un calo.

Nei servizi, una maggiore incidenza di imprese con fatturato in calo si rileva nei settori delle trasmissioni radiofoniche e televisive (60,8%), case da gioco (58,1%), trasporto aereo (55,0%), riparazione di computer e altri beni personali (49,8%), servizi postali e di corriere (46,7%), finanziari e assicurativi (46,1%) e nel comparto della ristorazione (44,2%). Si confermano inoltre le criticità riscontrate nei primi periodi della pandemia per le agenzie di viaggio (39,3%), le attività sportive e di divertimento (38,9%), le attività artistiche (36,9%), il settore pubblicitario (36,6%), cinematografico e musicale (35,5%). Nel complesso, le micro-imprese (3,7%) e le unità che operano nel Nord-est (4,0%) e nel Mezzogiorno (3,6%) presentano una incidenza di imprese chiuse superiore agli altri segmenti dimensionali e territoriali.

Nel corso del 2022, sei imprese su dieci prevedono investimenti in capitale umano e formazione, il 49,9% con intensità modesta, una su dieci con alta propensione. Circa la metà delle imprese rivolgerà i propri investimenti alla sostenibilità ambientale, il 41,4% con media, l'8,4% con alta intensità (cfr. fig. 1).

Le imprese dell'industria in senso stretto mostrano una maggiore tendenza a investire: in questo comparto si riscontra infatti la più alta incidenza di unità che investono, con modesta o alta intensità, in tutte le aree, ad eccezione delle risorse umane e formazione e della sostenibilità ambientale, dove sono le costruzioni a registrare la quota più alta (rispettivamente 70,2 e 59,8% contro 63,0 e 56,7% dell'industria in senso stretto). La frequenza delle varie tipologie di investimento è generalmente bassa tra le imprese del commercio e degli altri servizi. La maggiore prevalenza di investimenti in internazionalizzazione si registra nella manifattura (29,8%), quella connessa agli interventi di sostenibilità ambientale nei settori dell'energia (65,9%) e della gestione dei rifiuti (75,3%).

Fig. 1 – Intensità e destinazione degli investimenti previsti nel 2022 dalle imprese attive (n. risposte)



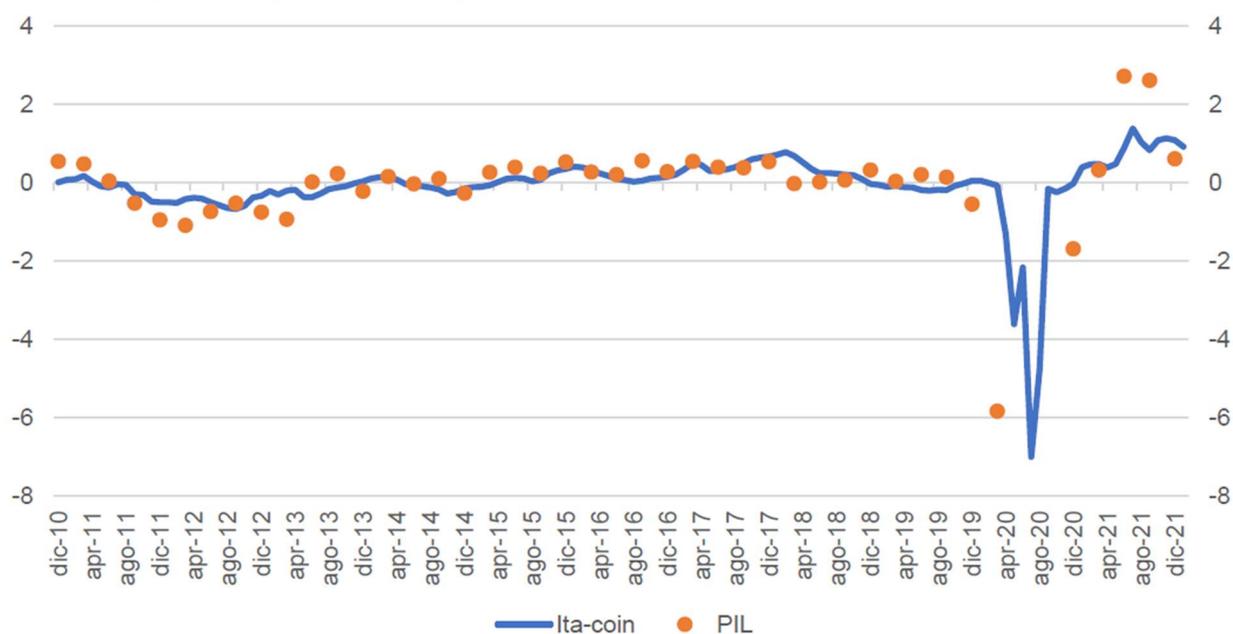
Fonte: Istat, feb. 2022

Nell'industria, nella prima metà del 2021 la produzione è salita gradualmente, a un ritmo via via decrescente, riportandosi a giugno sopra il livello antecedente la pandemia. Più di recente, la produzione industriale e la fiducia delle imprese manifatturiere hanno segnalato una dinamica dell'attività in leggera attenuazione. Negli ultimi mesi dell'anno, infatti, l'insufficienza di materiali è diventata un fattore di crescente ostacolo alla produzione.

La dinamica dell'attività economica si è indebolita sensibilmente nel quarto trimestre dell'anno. In dicembre l'indicatore di previsione europeo del PIL €-coin si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. L'indicatore di previsione riferito all'Italia rimane su livelli superiori a quelli registrati nel periodo pre-Covid, ma mostra un visibile peggioramento (cfr. fig. 2).

Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI (Purchase Management Index) sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi; l'indicatore riferito all'Italia, che nell'ultimi mesi si era mantenuto al di sopra dei valori di Francia e Germania, mostra una forte contrazione. Hanno pesato sul recente rallentamento dell'indicatore le interruzioni della catena di distribuzione, che hanno indotto un ulteriore allungamento dei tempi medi di consegna e un incremento delle consegne inevase. Inoltre, anche nei prossimi mesi, avrà effetti sfavorevoli la dinamica negativa dell'attività industriale nei nostri principali partner commerciali (Germania e Francia).

Fig. 2 – Indicatore di previsione ciclico coincidente e dinamica del Pil italiano (var. % congiunturale, sul trimestre precedente)



Fonte: Banca d'Italia, feb. 2022

IL CREDITO BANCARIO ALLE IMPRESE

Ad inizio anno la dinamica dei prestiti alle imprese è stata vivace, con una domanda ancora elevata di finanziamenti garantiti dallo Stato; le condizioni di offerta si sono mantenute distese. Nell'indagine sul credito bancario degli intermediari italiani del primo trimestre, è emerso un nuovo incremento della domanda di fondi da parte delle imprese, sia per le esigenze connesse al rifinanziamento ed alla rinegoziazione del debito, sia per gli investimenti fissi, il cui contributo è tornato positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia. Nei mesi estivi la crescita dei prestiti alle società non finanziarie ha perso slancio, riflettendo le minori richieste di finanziamenti a fronte dell'abbondante liquidità accumulata nell'ultimo anno e mezzo e del miglioramento dei flussi di cassa indotto dai positivi sviluppi congiunturali.

Nel terzo trimestre la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese non ha registrato variazioni rispetto al periodo precedente: l'effetto espansivo di investimenti fissi, scorte, capitale circolante e ristrutturazione del debito è stato compensato da quello negativo legato ad un maggiore ricorso ai finanziamenti da parte di istituzioni non bancarie e all'emissione di titoli di debito e di azioni. Sono nuovamente aumentate le richieste di prestiti bancari da parte delle famiglie, sia per il comparto dei mutui sia per quello del credito al consumo, in linea con la maggiore fiducia dei consumatori e con il basso livello dei tassi di interesse.

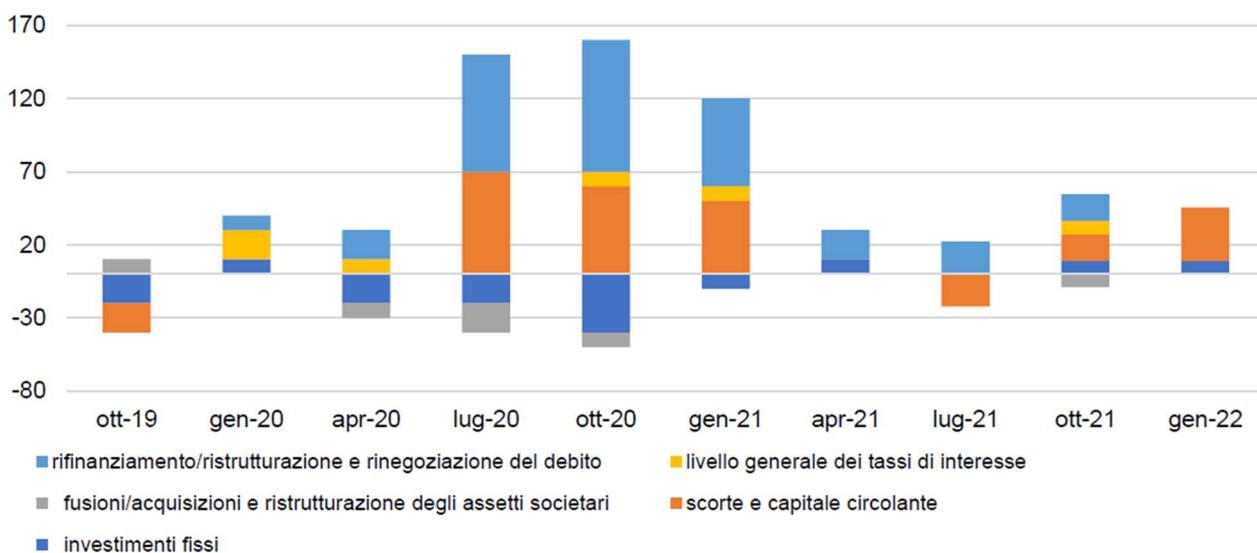
Per l'ultimo trimestre dello scorso anno gli intermediari si aspettavano un rafforzamento della domanda di finanziamenti delle imprese e di mutui, a fronte della stabilità della domanda di credito al consumo. In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa

domanda di nuovi finanziamenti dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio.

In novembre l'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8% sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto. Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2%, da -1,8%). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica. Nella prima metà del 2021 la leva finanziaria, misurata dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, si è lievemente ridotta, al 39,9%; rimane tuttavia più alta di 1,3% rispetto all'inizio della pandemia. Nelle principali economie europee l'andamento della leva dalla fine del 2019 è stato eterogeneo: in tutti i paesi l'indebitamento ha contribuito alla sua crescita. In prospettiva, le imprese italiane intervistate nel sondaggio congiunturale si attendono una riduzione del leverage entro la fine dell'anno.

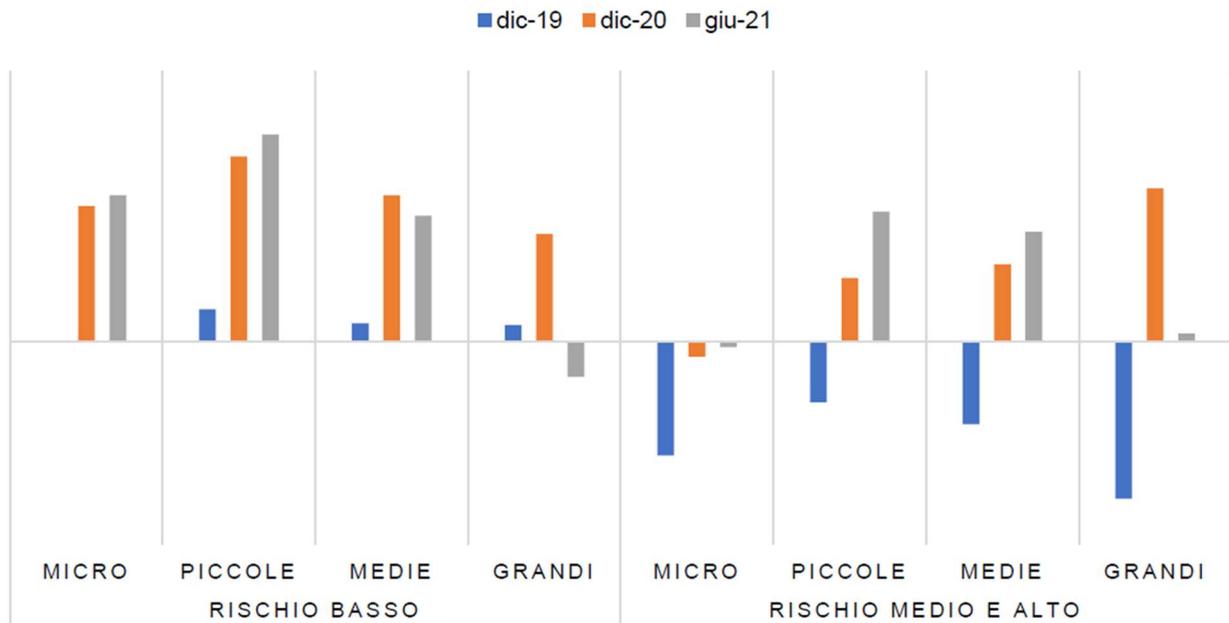
Il miglioramento della redditività e le cospicue disponibilità liquide hanno concorso a ridurre la domanda di credito, che rimane relativamente elevata solo per le imprese che hanno tra 20 e 49 addetti. A differenza di quanto osservato nel 2020, la richiesta di prestiti nel 2021 è stata motivata dal finanziamento degli investimenti oltre che dalle necessità riconducibili al capitale circolante (Bank Lending Survey, BLS, cfr. fig. 1). L'espansione del credito durante la pandemia ha riguardato soprattutto le aziende meno rischiose; i finanziamenti sono tuttavia tornati a crescere anche per quelle più fragili, ad eccezione delle microimprese (fig. 2).

Fig. 1 – Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (% netta data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano "incremento della domanda" e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto)



Fonte: Banking Lending Survey, feb. 2022

Fig. 2 – Prestiti bancari per classe di rischio e dimensione d'impresa (var. % sui 12 mesi)



Fonte: Banking Lending Survey, feb. 2022

IL LEASING SUPERA I VOLUMI PRE-COVID

Mentre i dati congiunturali segnalano un rallentamento dell'economia nei mesi autunnali e i maggiori istituti di ricerca prevedono un pieno recupero del PIL ai livelli pre-pandemia per la metà del 2022, il leasing, come già si intravedeva a metà anno, ha ampiamente superato i livelli pre-Covid, con una crescita intorno al 3% rispetto ai volumi del 2019. Nel 2021 sono stati stipulati oltre 612mila nuovi contratti, per un valore di quasi 28,8 miliardi, che è molto vicino a quello che si registrava 2018, che è stato l'anno record dello stipulato leasing nell'ultimo decennio. Dopo i picchi registrati nel secondo e terzo trimestre 2021, il settore ha assistito ad un consolidamento della crescita tendenziale, con un +11,3% e +8,4% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre dell'anno rispetto ai corrispondenti trimestri del 2020. Su base annua, il leasing nel 2021 ha visto un incremento del 13,6% del numero dei contratti e del 25,6% del loro valore rispetto al 2020 (tab. 1).

Tab. 1 – Stipulato leasing 2021 (valori in migliaia di euro)

	Numero	Valore	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in Leasing*	64.276	2.685.261	-0,8%	2,7%
Autovetture in NLT*	256.124	6.856.111	20,5%	26,0%
Veicoli commerciali in Leasing*	30.488	1.127.673	-9,8%	-7,3%
Veicoli commerciali in NLT*	39.831	871.514	19,1%	23,9%
Veicoli Industriali in Leasing	23.056	2.450.373	29,3%	34,7%
AUTO	413.775	13.990.932	14,2%	18,6%
Strumentale finanziario	115.033	10.256.713	33,2%	59,9%
Strumentale operativo	80.098	1.180.260	-7,9%	-10,5%
STRUMENTALE	195.131	11.436.973	12,5%	47,9%
AERONAVALE E FERROVIARIO	249	291.389	-43,0%	-53,9%
Immobiliare costruito	2.645	1.788.761	12,8%	19,8%
Immobiliare da costruire	626	1.175.124	-2,0%	-4,3%
IMMOBILIARE	3.271	2.963.885	9,7%	9,0%
ENERGY	138	88.602	79,2%	273,0%
TOTALE GENERALE	612.564	28.771.781	13,6%	25,6%

(*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

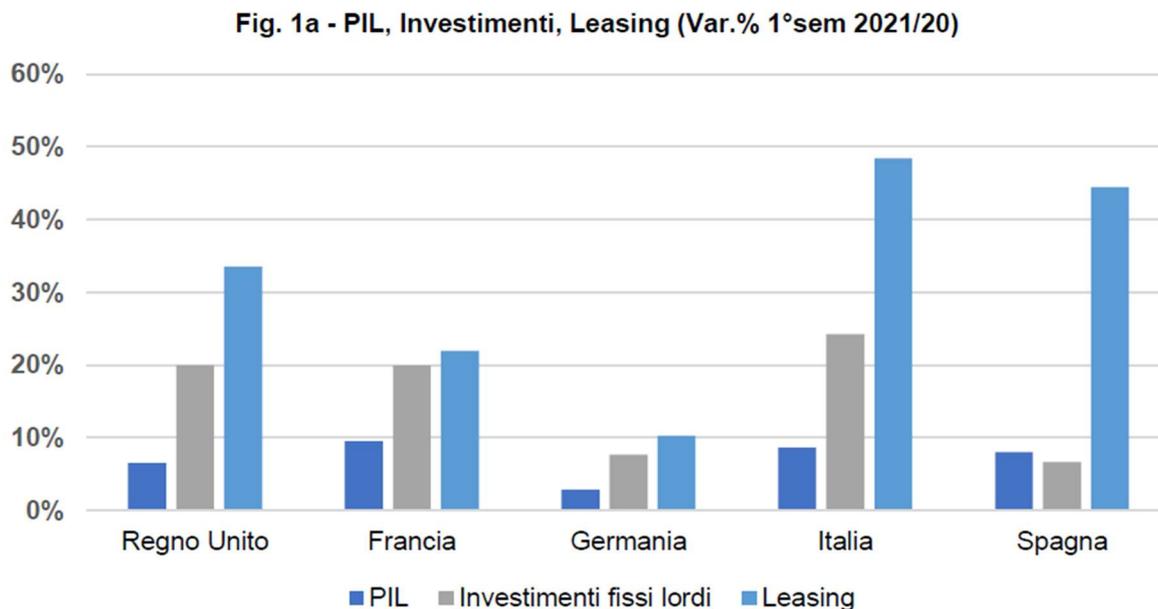
Dalle prime anticipazioni sui dati europei del terzo trimestre 2021, il recupero del leasing nel nostro Paese sembra nettamente migliore di quanto registrato in Europa. In linea con una veloce ripresa dei fondamentali, già a metà anno, l'Italia era l'unico paese tra i top 5 a superare i livelli pre-pandemia. I dati Leaseurope (la Federazione europea del settore) sui primi tre trimestri confermano questa tendenza, con un dato cumulato sui primi 9 mesi del 2021 che, a livello europeo, risulta ancora inferiore del 3,4% rispetto al 2019 (fig. 1a e 1b).

Nel nostro Paese riprende a crescere la penetrazione del leasing sul PIL e sugli investimenti fissi lordi che, sulla base delle previsioni più recenti sulla dinamica di queste variabili macroeconomiche, dovrebbe attestarsi nel 2021 rispettivamente all'1,6% e all'8,5% (fig. 2). A riprova dell'incidenza del leasing nell'economia e del valore predittivo del leasing sugli investimenti, Banca d'Italia ha inserito le statistiche dello stipulato mensile Assilea nel set di dati da includere per le stime delle previsioni sulla dinamica del PIL. Il leasing si è confermato essere ancora una volta come lo strumento preferito dalle PMI: ha infatti finanziato il 66% degli investimenti di cui alla Nuova Sabatini, per un totale di 9,4 miliardi di finanziamenti in beni e mezzi di trasporto strumentali, di cui circa due terzi in beni 4.0.

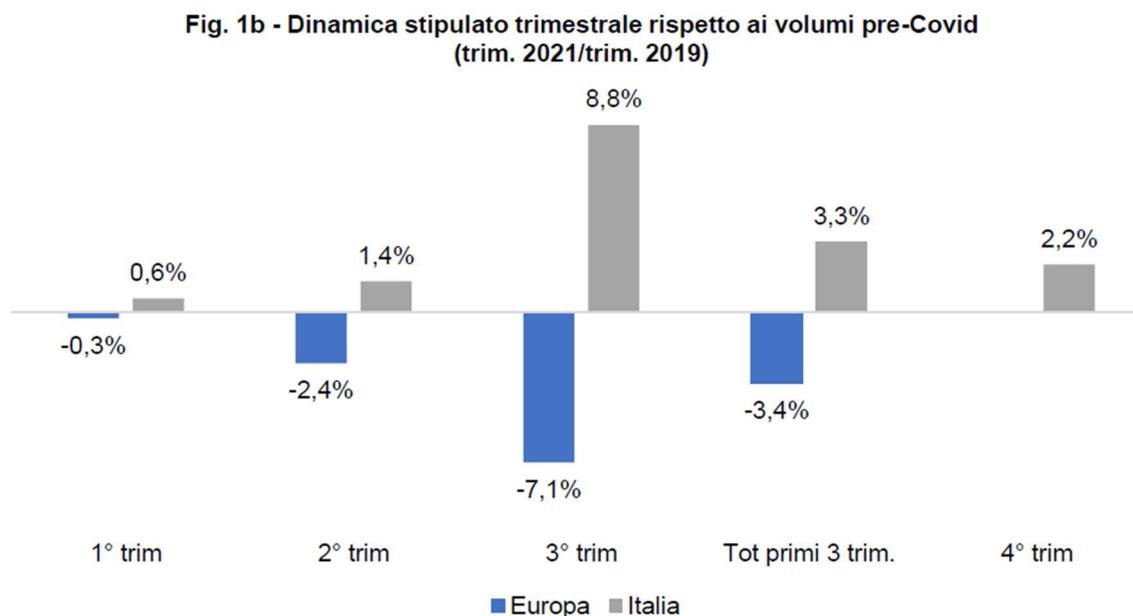
La crescita del leasing registrata in ragione d'anno ha ovviamente visto un picco con riferimento al trimestre che si andava a confrontare con la fase più acuta della prima ondata della pandemia; a livello congiunturale, guardando alla dinamica dei singoli mesi, la parte iniziale dell'anno è stata la più dinamica, le importanti

crescite nei mesi di settembre e di dicembre, pur legate ai consueti fattori di stagionalità, hanno consentito di confermare i positivi risultati dell'anno (cfr. fig. 3a e fig. 3b).

Fig. 1 - Leasing in Italia vs. leasing in Europa

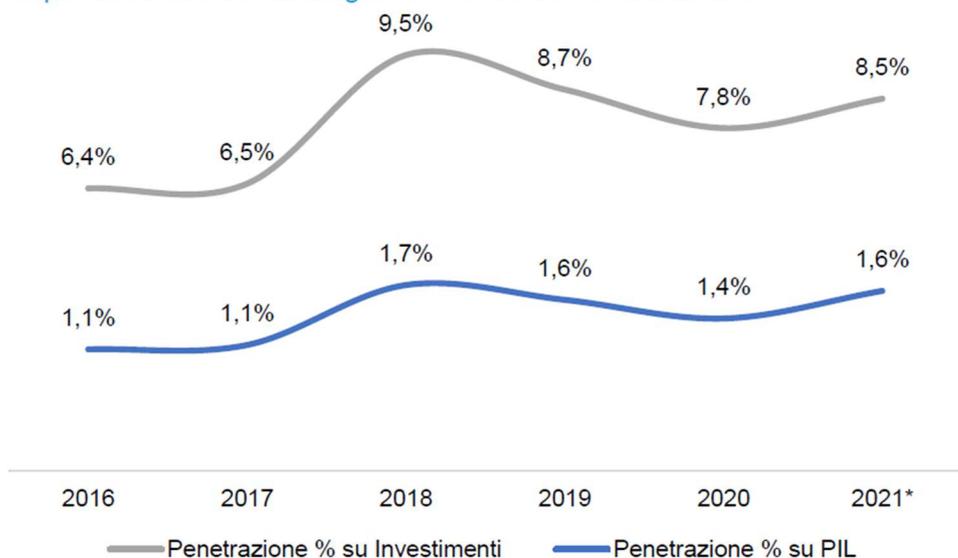


Fonte: Statistiche OCSE, Leaseurope, Istat



Fonte: Statistiche Assilea e Leaseurope

Fig. 2 - La penetrazione del leasing su PIL e Investimenti fissi lordi



(*) Previsioni del PIL e degli Investimenti pubblicate nel Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 1/2022
 Fonte: elaborazioni Centro Studi Assilea su dati Istat e Banca d'Italia

Fig. 3 – Dinamica mensile tendenziale e congiunturale dello stipulato leasing nel 2021

Fig. 3a -Confronto mese/mese anno precedente (tendenziale)

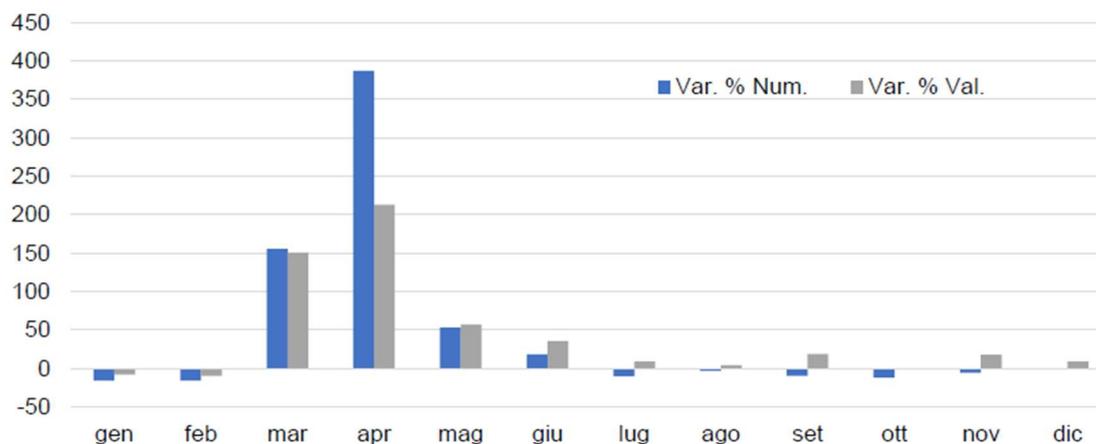
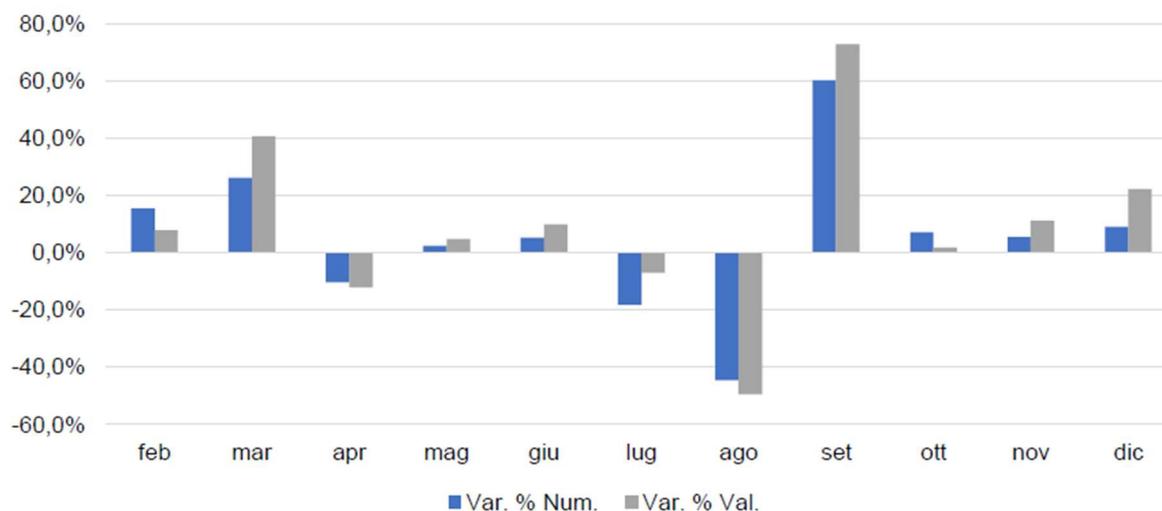
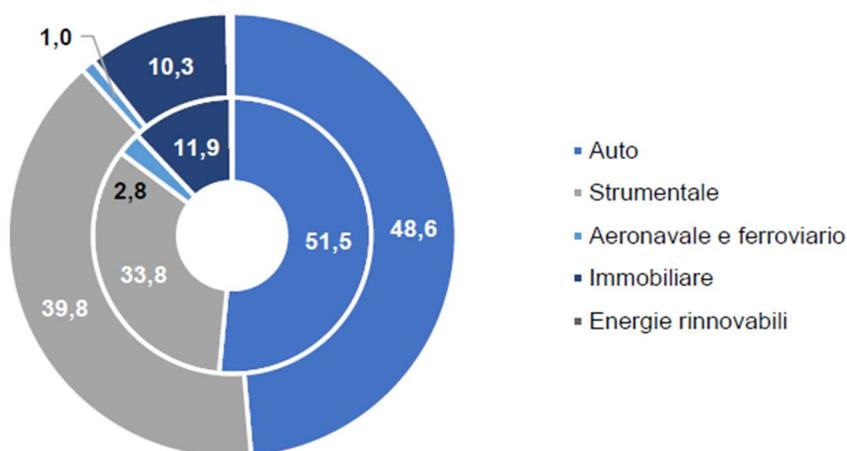


Fig. 3b - Confronto mese/mese precedente (congiunturale)



Guardando ai singoli comparti, si può osservare come sia stato soprattutto il leasing strumentale a trainare la crescita, sia in termini di numero che di valore delle operazioni, con un incremento del 6% del peso del comparto rispetto al totale stipulato (fig. 4). Nello specifico, 10,2 degli 11,4 miliardi di euro di finanziamenti leasing di beni strumentali sono stati erogati attraverso la formula del leasing finanziario. Come abbiamo visto, gli investimenti di cui al Piano Industria 4.0 hanno ampiamente superato quelli ordinari negli investimenti delle PMI di cui alla Nuova Sabatini, influenzandone anche il valore medio delle operazioni.

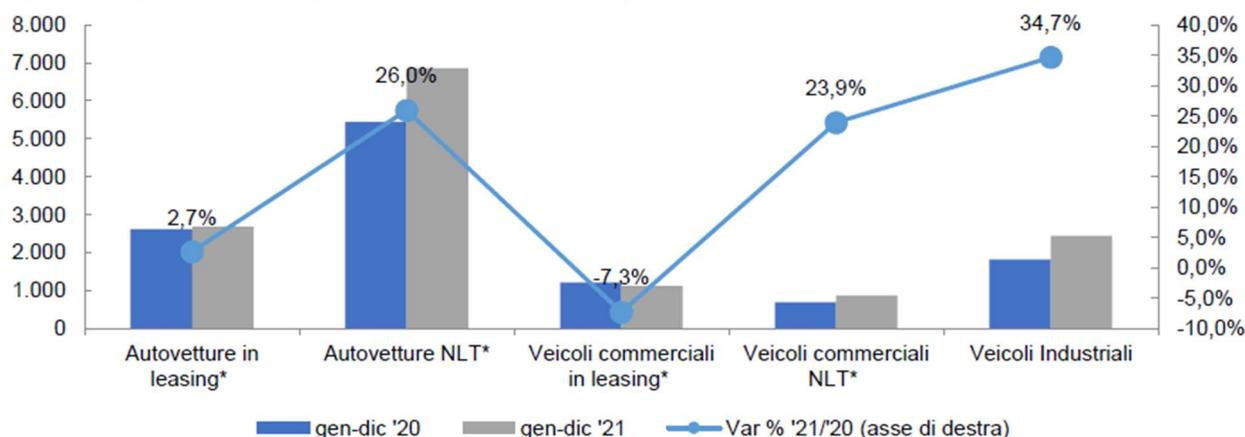
Fig. 4 – Composizione dello stipulato leasing per comparti 2021 vs. 2020 (in valore)



Il leasing di veicoli industriali, strettamente connesso alle dinamiche della produzione e delle esportazioni, continua a registrare una crescita a due cifre (fig. 6). Il comparto delle autovetture, invece, dopo la ripresa vissuta nella prima parte dell'anno, in cui i dati si confrontavano ancora con lo stop derivante dalla prima ondata della pandemia, ha visto un progressivo rallentamento. Lo stipulato sulle autovetture ha registrato un volume più elevato dell'anno precedente, essenzialmente grazie a un valore unitario dei contratti aumentato di circa 400 euro, a 41.777 euro, che è addirittura il 20% sopra il valore unitario del 2019. Anche il leasing di veicoli commerciali sono aumentati come valore unitario rispetto all'anno pre-Covid, ma del 9%. Prosegue in questo segmento la crescita dell'incidenza del noleggio a lungo termine. Tale forma di finanziamento si sta diffondendo rapidamente anche nel comparto dei veicoli commerciali dove ha superato il leasing in termini di numero di veicoli finanziati, anche se non in termini di valore.

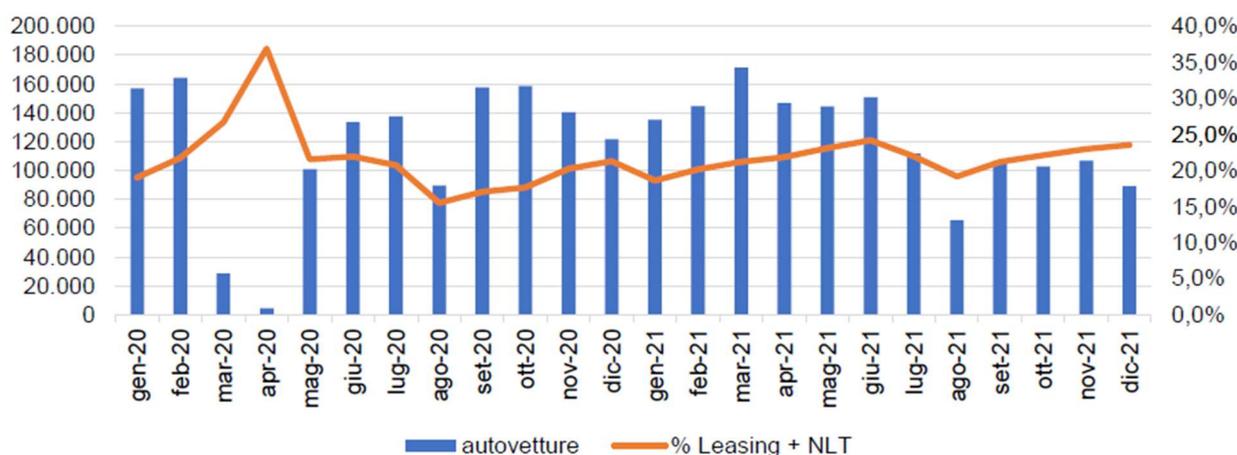
Negli ultimi mesi dell'anno il leasing ed il noleggio a lungo termine hanno mantenuto una penetrazione superiore al 20% sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada (fig. 7). Continua, in particolare, a crescere il peso delle immatricolazioni di autovetture "green" che complessivamente nel leasing e noleggio a lungo termine si è raddoppiato passando dal 23% del 2020 al 45% del 2021. L'incidenza dei due comparti sul totale delle autovetture green, pari al 42%, diventa massima nel segmento delle ibride plug-in (51%), pari a poco meno di un terzo per le elettriche ed al 20% per le ibride elettriche.

Fig. 6 – Stipulato leasing auto (in milioni di euro)



(*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Fig. 7 – Incidenza delle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada in Leasing e NLT



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Il dato annuale per l'intero anno 2021 indica un trend positivo per il mercato dei veicoli industriali registrando, per i veicoli con massa totale a terra superiore alle 6t, un incremento del 23,8% rispetto al 2020 (dato poco indicativo in quanto il 2020 è stato un anno interessato dalle restrizioni sanitarie), e del 25,2% nel settore dei veicoli pesanti con massa totale a terra uguale o superiore a 16t (20.750 unità immatricolate contro 16.567 del 2020). Confrontando l'anno 2021 con il 2019, per quanto già detto in precedenza, il settore chiude il 2021 con cifre in crescita su entrambi gli anni, ma in realtà l'incremento è trainato esclusivamente dal comparto dei veicoli pesanti (+9,3% sul 2019). L'analisi mensile mostra un andamento altalenante dovuto al permanere delle difficoltà della catena di approvvigionamento, la carenza di componenti ha comportato infatti un rallentamento della produzione. Il rimbalzo avuto in dicembre, su tutte le fasce, è da ascrivere alle

dinamiche di fine anno e alla necessità dei trasportatori di assicurarsi i benefici derivanti dal credito di imposta.

In questo contesto, DAF Veicoli Industriali, il marchio che produce e commercializza i veicoli industriali del Gruppo PACCAR, ha raggiunto la propria quota di mercato all'8,4% nel settore sopra le 6 Tonnellate e del 9,3% nel settore sopra le 16t.

Nel corso del 2021 DAF Veicoli Industriali ha immatricolato 2.030 veicoli rispetto ai 2.016 del 2020.

Visto il permanere della situazione di incertezza nelle forniture per buona parte del 2022 l'UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, Associazione delle Case automobilistiche estere che operano in Italia nella distribuzione e commercializzazione di autovetture, veicoli commerciali e industriali, bus, caravan e autocaravan con le relative reti di assistenza tecnica e di ricambi originali) sottolinea il ruolo fondamentale di passaggio del settore trasporto alla transizione ecologica, attraverso un robusto ricambio del parco circolante, per il 55% ancora ante Euro 4, intervenendo in primis con un incremento dei fondi da destinare a tale scopo in una prospettiva strutturale. Ciò al fine di consentire un'adeguata programmazione sia delle Case costruttrici che delle imprese di autotrasporto per pianificare investimenti e obiettivi anche alla luce della sopra richiamata carenza di prodotto.

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2021

Come descritto nel paragrafo precedente, nel 2021 il mercato dei nuovi veicoli industriali, nonostante abbia registrato un netto aumento rispetto l'anno precedente, è stato influenzato negativamente dalla mancanza di componenti non riuscendo così a garantire la reale programmazione delle consegne previste.

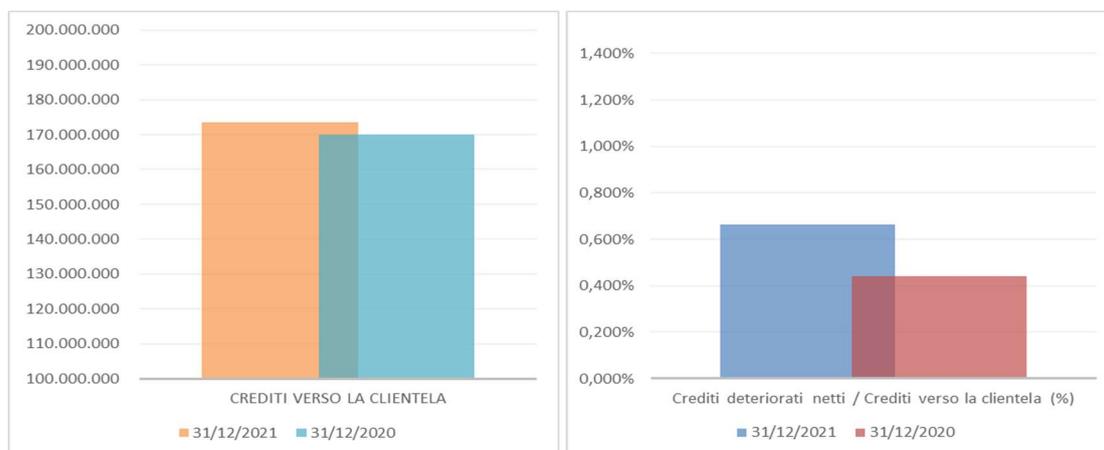
A fronte di un mercato complessivo in crescita, la quota di mercato DAF si è attestata al 8,4%, facendo registrare un calo del 2.1% rispetto all'anno precedente. Detto calo è stato causato dall'effetto combinato di un portafoglio ordini con consegna fortemente sbilanciata sul quarto trimestre 2021, oltre il 40% delle consegne complessive 2021, e dalla forte domanda di componentistica, la quale ha di fatto causato uno spostamento di buona parte degli ordini al primo trimestre 2022.

In tale contesto la Vostra Società ha registrato una quota di penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali DAF del 31,4%, in diminuzione rispetto l'anno precedente (34,1% nel 2020), così come un calo delle nuove erogazioni passando da Euro 66,2 milioni (dato a fine 2020) ad Euro 62,0 milioni (dato a fine 2021). Risultano sostanzialmente stabili i veicoli industriali DAF usati, i rimorchi e semirimorchi.

Così come nel 2020, anche nel 2021 tutte le erogazioni sono state a tasso fisso.

Nonostante si sia registrato un decremento nei volumi di finanziato, il rapporto tra nuovi contratti e risoluzione dei contratti esistenti rimane positivo determinando un aumento del portafoglio che ha

inevitabilmente riflesso il suo effetto sul valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato del bilancio. Più nel dettaglio la componente di detta voce relativa ai crediti verso la clientela si è attestata a fine 2021 ad Euro 173,6 milioni segnando una crescita dell'2,19% rispetto al 2020.



Rispetto all'anno precedente l'ammontare complessivo lordo dei crediti deteriorati è aumentato di 0,4 milioni di euro, pari al 25%, determinando per il 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti verso la clientela pari allo 0,7%.

Con riferimento alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, si evidenzia come la voce "Altre attività" sia diminuita rispetto a fine 2020 di circa Euro 5,3 milioni, ciò principalmente in ragione del decremento del credito IVA che a fine 2021 ammonta a circa Euro 3,9 milioni. Tale decremento è giustificato principalmente dal rimborso dei crediti IVA 2019 e 2020 per un importo pari ad Euro 2,8 milioni.

Passando alla disamina delle voci del passivo dello stato patrimoniale si nota, rispetto al 2020, un decremento della voce "Debiti" per un importo pari a circa Euro 5,1 milioni, che riflette la diminuzione del finanziamento intercompany, a seguito della rinuncia al credito da parte del socio unico Paccar Financial Holding Europe, e contestuale conversione a patrimonio netto della Società.

A tal riguardo si evidenzia come la provvista sia incentrata su due principali fonti di finanziamento. La Società da una parte ha in essere finanziamenti a breve/medio/lungo termine accesi con la tesoreria di Gruppo, dall'altra, e specificatamente per la liquidità di breve termine, aderisce ad un sistema di gestione centralizzata della tesoreria c.d. "cash pooling".

Gli interessi attivi crescono rispetto al dato di fine 2020 e sono pari ad Euro 5,2 milioni.

Gli interessi passivi, pari ad Euro 314 mila, risultano superiori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in relazione principalmente ai maggiori debiti finanziari di riferimento. Il margine di interesse così determinato ammonta ad Euro 4,8 milioni, in aumento del 17% rispetto all'anno precedente. Le commissioni nette si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Complessivamente il margine di intermediazione si è attestato ad Euro 5 milioni.

Le rettifiche di valore nette si riducono in maniera significativa passando da Euro 1.260 migliaia del 2020 a Euro 202 migliaia del 2021, per effetto essenzialmente del recepimento nel modello di valutazione collettiva del credito in bonis dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico.



Gli altri proventi e oneri di gestione sono aumentati rispetto ai valori del 2020, registrando un incremento complessivo pari ad Euro 159 mila.

Nella tabella seguente è riportato infine l'indice "cost to income ratio" (costi operativi rispetto al margine di intermediazione)².

Ratio	31/12/2021	31/12/2020
Cost to Income ratio (%)	40,8%	41,2%

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intera quota è detenuta dalla società PACCAR Financial Holding Europe (Società di diritto Olandese).

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 17 risorse di cui 2 con la qualifica di dirigenti e 5 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

² Indice calcolato sulla base del nuovo schema di conto economico previsto dalla Circolare della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

AREA	N. DIPENDENTI
Management	1
Sales Operations	3
Administration & Sales Support	4
Compliance & Risk Management	1
Accounting	4
Credit & collection	4
Totale	17

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore credito.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO E LE PARTI CORRELATE

La società PACCAR Financial Holding Europe esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di PACCAR Financial Italia S.r.l.

Per i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate includono: acquisti di beni concessi in leasing, accensione di finanziamenti passivi, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi nei confronti di società del gruppo e delle altre parti correlate si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La pandemia COVID-19 e le varie risposte governative per contenere l'epidemia hanno portato ad una significativa riduzione dell'attività economica globale. I governi nazionali e locali hanno emesso vari ordini di soggiorno, restrizioni di viaggio e chiusure di frontiere che interessano consumatori e imprese. Queste

restrizioni sono state revocate a vari livelli in luoghi diversi, ma anche soggette a reimposizione. Le attività di PACCAR sono state designate come attività essenziali in molte giurisdizioni in quanto supportano il trasporto di beni materiali essenziali, il che significa che la Società può operare in determinate condizioni, inclusa la garanzia del mantenimento della salute e della sicurezza dei dipendenti.

La piena portata e durata dell'effetto negativo sull'attività della Società è incerta e dipende dalla gravità della pandemia e dalla rapidità e dalla misura in cui le economie globali e locali sono in grado di riprendersi dagli effetti della pandemia.

Molti settori stanno affrontando l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'aumento del costo delle materie prime. Le problematiche di approvvigionamento, derivanti dagli effetti della pandemia, continuano a persistere e sono aggravate dalla carenza di manodopera e dalla concorrenza. Queste condizioni potrebbero essere ulteriormente influenzate dagli sviluppi Europei ed internazionali, dall'aumento delle pressioni inflazionistiche e dall'indebolimento della ripresa globale post-pandemia.

L'intera portata e durata dell'effetto negativo sull'attività della Società è incerta e dipende dalla gravità degli eventi sopra descritti e dalla rapidità e dalla misura in cui le economie globali e locali riusciranno a riprendersi da tali effetti.

La disoccupazione prolungata, i cambiamenti nel comportamento dei consumatori, così come altri fattori economici correlati alla pandemia, come fallimenti aziendali, potrebbero avere ulteriori effetti negativi sulla produzione di autocarri di DAF, con conseguente riduzione di nuovo volume di affari per la Società, e può anche causare un aumento delle scadute del portafoglio finanziario e perdite su crediti. Anche altri impatti imprevisti della pandemia di COVID-19 e gli sviluppi Europei ed internazionali potrebbero avere un impatto sull'attività della Società e sui risultati delle operazioni poste in essere.

La Società considera i suddetti eventi un evento non rettificativo successivo alla chiusura del bilancio ai sensi dello IAS 10.

I primi due mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, sono stati caratterizzati da un aumento della quota di penetrazione (calcolata come rapporto tra nuovi veicoli industriali DAF finanziati dalla Società e il numero di nuovi veicoli industriali DAF) e da un notevole incremento del valore delle nuove erogazioni dovuto alle mancate consegne previste per la fine del 2021.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base di quanto esposto ai paragrafi precedenti, è ragionevole ritenere che il 2022 sarà un anno sfidante per la Vostra società.

La Società stima per il 2022 di raggiungere una quota di penetrazione in aumento rispetto al dato consuntivo del 2021. I volumi attesi sui nuovi veicoli si stimano in aumento anche in considerazione delle previsioni del

mercato in crescita, confortati anche dal dato di immatricolato dei primi due mesi del 2022, che ha fatto registrare un +35% rispetto allo stesso periodo del 2021. Anche il segmento dei veicoli usati dovrebbe vedere una crescita in considerazione della poca disponibilità di veicoli nuovi causa aumento delle materie prime.

Ciò rappresenta sicuramente una sfida ambiziosa, anche in considerazione del contesto economico in cui la Società opera e prevede di operare nel futuro. Nel corso degli ultimi anni si è infatti registrato un progressivo intensificarsi della competizione e tale trend è proseguito anche nei primi mesi del 2022.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati, è intenzione della Società investire, sempre più, nei sistemi informativi al fine di dotarsi di nuove piattaforme informatiche, che assieme ad una rivisitazione dei processi, dovrebbero garantire una maggiore efficienza e incrementare il livello di soddisfazione della clientela.

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTRA DEI RISCHI.

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi.

Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo		✓	
Rischio di concentrazione			✓
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio residuo		✓	
Rischio strategico		✓	
Rischio di reputazione			✓

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e del fatto che la Società è caratterizzata da una storia di buona profittabilità, da una più che consistente dotazione patrimoniale e dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi invitiamo ad esaminare e approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, con un profitto pari ad Euro 2.220.240 da riportare interamente a nuovo.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia e DAF Veicoli Industriali S.p.A. per la preziosa collaborazione fornita.

Assago (MI), 31 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luca Patrignani

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	1.894.642	406.836
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.739.632	170.005.603
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	97.736	92.777
	<i>c) crediti verso clientela</i>	173.641.896	169.912.826
80	Attività materiali	1.608.669	522.475
100	Attività fiscali	2.502.985	2.871.398
	<i>a) correnti</i>	74.437	552.637
	<i>b) anticipate</i>	2.428.548	2.318.761
120	Altre attività	4.186.290	9.536.908
TOTALE ATTIVO		183.932.218	183.343.220

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.786.759	78.888.781
	<i>a) debiti</i>	73.786.759	78.888.781
60	Passività fiscali	444.139	310.898
	<i>a) correnti</i>	444.139	310.898
80	Altre passività	3.039.236	4.674.925
90	Trattamento di fine rapporto del personale	262.004	289.960
110	Capitale	3.000.000	3.000.000
150	Riserve	101.184.477	95.140.558
160	Riserve da valutazione	(4.638)	(5.821)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.220.240	1.043.919
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		183.932.218	183.343.220

Conto Economico

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.178.104	4.430.778
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.177.577	4.429.778
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(314.460)	(260.088)
30	MARGINE DI INTERESSE	4.863.644	4.170.690
40	Commissioni attive	208.206	247.180
50	Commissioni passive	(15.553)	(22.952)
60	COMMISSIONI NETTE	192.653	224.228
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.056.297	4.394.918
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	(201.538)	(1.260.653)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(201.538)	(1.260.653)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(201.538)	(1.260.653)
160	Spese amministrative	(2.701.323)	(2.338.477)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.304.718)	(1.249.113)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.396.605)	(1.089.364)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	28.033
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-	28.033
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(189.224)	(168.590)
200	Altri proventi e oneri di gestione	829.031	670.281
210	COSTI OPERATIVI	(2.061.517)	(1.808.753)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.793.243	1.325.512
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(573.003)	(281.593)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.220.240	1.043.919
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.220.240	1.043.919

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.220.240	1.043.919
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70	Piani a benefici definiti	1.183	(10.731)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.183	(10.731)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.221.423	1.033.188

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.000.000		3.000.000										3.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.140.558		4.140.558	1.043.919									5.184.477
b) altre	91.000.000		91.000.000								5.000.000		96.000.000
Riserve da valutazione	(5.821)		(5.821)									1.183	(4.638)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.043.919		1.043.919	(1.043.919)								2.220.240	2.220.240
Patrimonio netto	99.178.656		99.178.656									2.221.423	106.400.079

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.000.000		3.000.000										3.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	2.583.891		2.583.891	1.556.667									4.140.558
b) altre	91.000.000		91.000.000										91.000.000
Riserve da valutazione	4.910		4.910									(10.731)	(5.821)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.556.667		1.556.667	(1.556.667)								1.043.919	1.043.919
Patrimonio netto	98.145.468		98.145.468									1.033.188	99.178.656

Rendiconto Finanziario

(Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	2.936.107	2.740.513
- risultato d'esercizio (+/-)	2.220.240	1.043.919
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	201.538	1.260.653
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	125.031	129.645
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	54.946	(8.306)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	444.139	310.898
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(109.787)	3.704
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.893.252	(18.423.898)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.935.567)	(15.196.735)
- altre attività	5.828.818	(3.227.163)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.130.328)	12.905.327
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.102.022)	14.898.745
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	2.971.694	(1.993.417)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.699.032	(2.778.058)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		1.750.500
- vendite di partecipazioni		0
- dividendi incassati su partecipazioni		0
- vendite di attività materiali		1.750.500
- vendite di attività immateriali		0
- vendite di rami d'azienda		0
2. Liquidità assorbita da:	(1.211.226)	37.269
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.211.226)	37.269
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.211.226)	1.787.769
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.487.806	(990.289)

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	406.836	1.397.125
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.487.806	(990.289)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.894.642	406.836

Assago (Mi), 31 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luca Patrignani

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio di PACCAR Financial Italia al 31 dicembre 2021, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia), integrate dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 (Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia).

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'EU da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, All'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	agosto-20	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	marzo-21	1° aprile 2021	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	giugno-21	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 – documenti omologati dall’UE

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all’IFRS 1, all’IFRS 9, all’IFRS 16 e allo IAS 41]	maggio-20	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – proventi prima dell’uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	maggio-20	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi – Costi necessari all’adempimento di un contratto (Modifiche all’IAS 37)	maggio-20	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all’IFRS 3)	maggio-20	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
IFRS 17 – Contratti assicurativi (includere modifiche pubblicate nel giugno 2020)	maggio-17 giugno-20	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 – documenti non ancora omologati dall’UE

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio-14	1° gennaio 2016
Amendments		
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull’equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio-20 luglio-20	1° gennaio 2023
Disclosures of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	febbraio-21	1° gennaio 2023
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	febbraio-21	1° gennaio 2023
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	maggio-21	1° gennaio 2023
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	dicembre-21	1° gennaio 2023

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all’unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Gli Amministratori, pur in presenza dell'attuale contesto pandemico Covid-19, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, integrate dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 (Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia).

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" equivale al saldo netto della cassa e dei conti correnti bancari iscritti nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021, integrate dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 (Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il risultato dell'esercizio, pari ad Euro 2.220.240, in accordo con la proposta di destinazione contenuta nella relazione sulla gestione, sarà riportato interamente a nuovo.

PACCAR Financial Italia è soggetta a direzione e coordinamento di PACCAR Financial Holdings Europe B.V. (Hugo van der Goeslaan 1 – 5643 TW Eindhoven – The Netherlands).

PACCAR Financial Holdings Europe B.V. è soggetta a direzione e coordinamento di PACCAR Inc (Corporate Offices 777 106th Avenue N.E. Bellevue – Washington 98004).

Rischi, incertezze e impatti da COVID-19

La pandemia COVID-19 e le varie risposte governative per contenere l'epidemia hanno portato ad una significativa riduzione dell'attività economica globale. I governi nazionali e locali hanno emesso vari ordini di soggiorno, restrizioni di viaggio e chiusure di frontiere che interessano consumatori e imprese. Queste restrizioni sono state revocate a vari livelli in luoghi diversi, ma anche soggette a reimposizione. Le attività di PACCAR sono state designate come attività essenziali in molte giurisdizioni in quanto supportano il trasporto di beni materiali essenziali, il che significa che la Società può operare in determinate condizioni, inclusa la garanzia del mantenimento della salute e della sicurezza dei dipendenti.

La piena portata e durata dell'effetto negativo sull'attività della Società è incerta e dipende dalla gravità della pandemia e dalla rapidità e dalla misura in cui le economie globali e locali sono in grado di riprendersi dagli effetti della pandemia.

Molti settori stanno affrontando l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'aumento del costo delle materie prime. Le problematiche di approvvigionamento, derivanti dagli effetti della pandemia, continuano a persistere e sono aggravate dalla carenza di manodopera e dalla concorrenza. Queste condizioni potrebbero essere ulteriormente influenzate dagli sviluppi Europei ed internazionali, dall'aumento delle pressioni inflazionistiche e dall'indebolimento della ripresa globale post-pandemia.

L'intera portata e durata dell'effetto negativo sull'attività della Società è incerta e dipende dalla gravità degli eventi sopra descritti e dalla rapidità e dalla misura in cui le economie globali e locali riusciranno a riprendersi da tali effetti.

La disoccupazione prolungata, i cambiamenti nel comportamento dei consumatori, così come altri fattori economici correlati alla pandemia, come fallimenti aziendali, potrebbero avere ulteriori effetti negativi sulla produzione di autocarri di DAF, con conseguente riduzione di nuovo volume di affari per la Società, e può anche causare un aumento delle scadute del portafoglio finanziario e perdite su crediti. Anche altri impatti imprevisti della pandemia di COVID-19 e gli sviluppi Europei ed internazionali potrebbero avere un impatto sull'attività della Società e sui risultati delle operazioni poste in essere.

La Società considera i suddetti eventi un evento non rettificativo successivo alla chiusura del bilancio ai sensi dello IAS 10.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D della Nota Integrativa.

Ai fini della presente sezione, si specifica che sono state applicate le richieste di moratoria per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia", recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

In applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito. Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria.

Non applicato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con società finanziarie nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e di finanziamento decorse alla data del bilancio.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per le posizioni la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In accordo con quanto previsto dall'IFRS, la società ha adottato un approccio semplificato per la valutazione dei crediti relativi a Leasing finanziario, evitando così l'obbligo della suddivisione in stage del proprio portafoglio. La semplificazione prevista elimina la necessità di calcolare le perdite attese in un orizzonte temporale di 12 mesi, e consente quindi di valutare l'ECL sulla vita utile del contratto.

Per quanto riguarda i finanziamenti la società ha adottato l'approccio standard previsto dal nuovo IFRS 9 per la valutazione delle attività finanziarie, facendo riferimento alla formula di riferimento alla formula $ECL = EAD \times PD \times LGD$, dove un incremento di rischio nel credito, e quindi il riconoscimento di una posizione underperforming, è caratterizzata da uno scaduto superiore a 30 giorni. In particolare, per la società:

- EAD, Exposure at Default, la stima dell'esposizione creditizia al verificarsi dell'insolvenza, pari all'esposizione creditizia alla data di riferimento;

- PD, Probability of Default, basata su di un rating interno, legato ad una ad una classificazione dei crediti collegata alle classificazioni di una società di rating esterna, leader di mercato Standard & Poors;
- LGD, Loss Given Default, percentuale di perdita in caso di insolvenza, pari al 100%.

Per entrambe le tipologie, i crediti deteriorati sono valutati analiticamente.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati analiticamente ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

5 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

7 – Partecipazioni

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce comprende attività ad uso funzionale, acquisite a titolo oneroso possedute, per essere utilizzate ai fini dell'espletamento sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio:

- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature.

La voce include inoltre i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero susseguente alla risoluzione del contratto, i beni in attesa di locazione finanziaria e i beni in locazione che rientrano nel perimetro del nuovo Principio Contabile IFRS 16 – Leasing (c.d. "Right of use").

Criteria di iscrizione

Le attività materiali ad uso funzionale sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "Altre spese amministrative".

Le attività materiali rappresentate da beni rivenienti da operazioni di leasing sono inizialmente iscritte al valore residuo del credito.

Le attività materiali inerenti il c.d. *Right of use* dei beni in locazione, secondo l'IFRS 16, corrispondono inizialmente alla passività rilevata, pari alla somma del valore attuale dei canoni di noleggio, modificata per tener conto di eventuali anticipi, incentivi, costi diretti iniziali, costi di smaltimento e ripristino.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti:

- | | |
|---------------------------------------|-----|
| – Macchine d'ufficio elettroniche | 20% |
| – Attrezzature specifiche | 20% |
| – Mobili e macchine ufficio ordinarie | 12% |

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Per quanto attiene alle attività materiali inerenti il c.d. *Right of use* dei beni in locazione, secondo l'IFRS 16, esse sono sistematicamente ammortizzate sulla durata del contratto di noleggio.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

9 – Attività immateriali

Non sussistono attività immateriali.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita (queste ultime in applicazione del "balance sheet liability method") comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,5%, mentre ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative agli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare l'ammontare rilevato; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e

- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta.

11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

12 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce si riferisce a impegni con enti finanziari.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

16 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

17 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Non sussistono Adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

18 – Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

19 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il personale della società è composto da 18 unità. I dipendenti il cui TFR è gestito internamente sono 17 e per questi il trattamento di fine rapporto rappresenta un fondo a benefici definiti. Un dipendente ha destinato il proprio TFR ad un fondo pensionistico assicurativo, e pertanto il TFR rappresenta un fondo a contributi definiti.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("*current service cost*") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio

anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("*interest cost*").

Gli utili/perdite attuariali sono rilevati interamente a patrimonio netto nell'esercizio di formazione.

Le competenze relative al fondo a contributi definiti, vengono mensilmente versati al fondo di riferimento.

20 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati a riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni e riprese di valore.

21 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi inerenti alle vendite di beni seguono la linea di principio generale, sono quindi riconosciuti nel momento della rilevazione. All'atto della registrazione contabile della vendita stessa.

Descrizione generale dei contratti significativi

Con il contratto di locazione finanziaria, un soggetto chiamato "Utilizzatore", richiede alla società di acquistare un bene da un soggetto terzo, produttore o venditore, allo scopo di utilizzarlo in godimento, dietro corrispettivo di un canone periodico.

Il contratto decorre dalla presa in consegna del bene da parte dell'Utilizzatore e scade automaticamente, esclusa qualsivoglia possibilità di proroga tacita, alla scadenza pattuita, salva la possibilità di risoluzione anticipata del rapporto.

Secondo quanto stabilito dal Principio IFRS 16, un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà: in base ai contratti in essere, durante tutta la durata del contratto di leasing gravano sull'Utilizzatore tutti i rischi gravanti sul bene e tutti i benefici che ne dovessero derivare.

Alla scadenza del contratto, l'Utilizzatore dovrà restituire il bene alla Concedente o, in alternativa e subordinatamente al puntuale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali, l'utilizzatore avrà la facoltà di rendersi acquirente del bene oggetto del contratto al prezzo pattuito al momento della stipula del contratto stesso (opzione di riscatto).

In particolare, la durata dei contratti in rapporto alla vita economica del bene, e il valore pattuito per l'esercizio dell'opzione di riscatto, sono tali da favorire, nella generalità dei casi, l'acquisto del bene da parte dell'utilizzatore.

Contabilizzazione iniziale

Secondo il metodo finanziario il credito derivante dall'operazione di leasing viene iscritto in bilancio tra le attività di Stato patrimoniale, in particolare nella voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La rilevazione iniziale dei crediti è effettuata al fair value comprensivo sia dei costi direttamente attribuibili all'operazione finanziaria, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, sia, in maniera equivalente, dei proventi determinati dai contributi ricevuti dal Dealer o dalla Casa Madre, che diventano quindi parte dell'investimento netto della società.

Il corrispettivo dei canoni periodici da parte dell'Utilizzatore prevede l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale sia la quota interessi. Questi ultimi verranno iscritti a conto economico quale ricavo della società, mentre la parte di capitale rimborsata andrà a ridurre il valore del credito.

Valutazione successiva

La valutazione successiva dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, consente di distribuire quindi l'effetto economico degli eventuali costi e proventi di transazione lungo tutta la durata del credito in base ad una logica finanziaria.

Cancellazione di un contratto

Il contratto può essere sciolto anticipatamente da ambo le parti. L'utilizzatore ha la facoltà di richiedere l'estinzione anticipata del contratto, con facoltà di acquisto del bene. In tal caso verrà emessa una fattura per l'importo residuo del credito, comprensivo degli interessi nominale maturandi attualizzati al tasso legale. L'effetto dell'operazione porta a Conto Economico gli interessi attivi attualizzati inclusi gli oneri/proventi futuri non ancora contabilizzati in quanto inclusi nel costo ammortizzato.

Al contrario, il contratto può essere sciolto dalla Concedente per inadempienza dell'Utilizzatore o per perdita definitiva del bene.

In questi casi si procede alla cancellazione del credito residuo solo quando esso verrà considerato irrecuperabile. Alla data dello scioglimento del rapporto contrattuale si effettua una valutazione del credito residuo ed eventualmente viene costituito un fondo svalutazione crediti specifico che tiene conto del valore di mercato del bene. Al momento dello stralcio definitivo del credito, la perdita a Conto Economico terrà conto delle svalutazioni registrate in precedenza. In caso di ripresa del bene, e sua successiva ricollocazione sul mercato, il ricavo ottenuto andrà a diminuire la perdita.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Per gli strumenti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il fair value ai fini di Bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e le passività a medio lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso la determinazione dei flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità del portafoglio;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto delle svalutazioni collettive o analitiche rappresentano una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La società, per le attività e passività rilevate in bilancio, ha fatto ricorso a valutazioni che si basano principalmente su input non desumibili direttamente dal mercato, e pertanto su stime e previsioni riviste periodicamente ed in modo tempestivo. Le assunzioni si basano sulle informazioni più aggiornate disponibili. Le stime più significative fanno riferimento alle rettifiche di valore della attività. In particolare vengono determinati fondi rettificativi di trend storici e prospettici, i flussi di pagamento sono monitorati costantemente per intercettare eventuali situazioni di inesigibilità e, periodicamente, i valori deteriorati vengono verificati facendo prevalentemente riferimento al mercato dell'usato dei veicoli industriali.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.739.632			173.739.632
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	173.739.632			173.739.632
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.786.759			73.786.759
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	73.786.759			73.786.759

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.005.603			170.005.603
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	170.005.603			170.005.603
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.888.781			78.888.781
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	78.888.781			78.888.781

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valore	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.894.642	406.836
Totale	1.894.642	406.836

La voce è costituita esclusivamente da saldi attivi di conto corrente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	97.736					97.736
Totale	97.736					97.736

Composizione	Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	92.777					92.777
Totale	92.777					92.777

Nella sottovoce “Altre attività” sono ricompresi crediti per commissioni nei confronti di PACCAR Financial Service Europe BV.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	168.904.788	1.150.993				170.055.781
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>	159.730.893	1.150.993				160.881.886
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	9.173.895					9.173.895
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	3.586.116					3.586.116
Totale	172.490.903	1.150.993				173.641.896

Composizione	Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	162.233.618	748.041				162.981.659
1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>	154.028.749	748.041				154.776.791
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	8.204.868					8.204.868
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	6.931.168					6.931.168
Totale	169.164.786	748.041				169.912.826

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamenti. La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie i finanziamenti erogati dalla società per l'acquisto di automezzi.

Nella sottovoce "Altre attività" sono presenti principalmente i crediti relativi a polizze assicurative.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso	168.904.788	1.150.993	
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie	168.904.788	1.150.993	
c) Famiglie			
3. Altre attività	3.586.116		
Totale	172.490.903	1.150.993	

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso	162.233.618	748.041	
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie	162.233.618	748.041	
c) Famiglie			
3. Altre attività	6.931.168		
Totale	169.164.786	748.041	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	172.021.621			2.242.832		(3.116.834)		(1.091.839)		98.314
Altre attività	3.586.116	3.586.116								
Totale 31/12/2021	175.607.737	3.586.116		2.242.832		(3.116.834)		(1.091.839)		98.314
Totale 31/12/2020	172.324.744	6.931.168		1.795.183		(3.159.958)		(1.047.143)		5.084

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	44.974.677			774.168		(1.109.112)		(253.843)		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/2021	44.974.677			774.168		(1.109.112)		(253.843)		
Totale 31/12/2020	57.370.875					(1.205.980)				

Nella voce "Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportati i valori dei finanziamenti oggetto di "moratorie".

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					168.904.788	168.904.788
· Beni in leasing finanziario					159.730.893	159.730.893
· Crediti per factoring						
· Ipoteche					9.173.895	9.173.895
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					1.150.993	1.150.993
· Beni in leasing finanziario					1.150.993	1.150.993
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
Totale					170.055.781	170.055.781

	Totale 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					162.233.618	162.233.618
· Beni in leasing finanziario					154.028.749	154.028.749
· Crediti per factoring						
· Ipoteche					8.204.868	8.204.868
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					748.041	748.041
· Beni in leasing finanziario					748.041	748.041
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
Totale					162.981.659	162.981.659

Il valore delle garanzie espresse in tabella si riferisce alla proprietà dei beni locati relativi alle operazioni di leasing finanziario e alle iscrizioni delle ipoteche sui finanziamenti. È inoltre presente sul portafoglio attivo un *“Residual Value Guaranteed”* per un importo complessivo pari ad Euro 31.133.080 come indicato anche nella sezione *Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta, A2*. Il *“Residual Value Guaranteed”* prevede che, nel caso il locatario decida di non riscattare il bene, DAF Trucks V.I. riacquisti il mezzo secondo le condizioni contrattuali previste per l’opzione di riscatto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	1.456.620	285.977
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.427.341	268.511
d) impianti elettronici	21.008	13.839
e) altre	8.271	3.627
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	152.049	236.498
a) terreni		
b) fabbricati	106.128	159.191
c) mobili	45.921	77.307
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.608.669	522.475
<i>di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>214.446</i>	<i>170.511</i>

Nella sottovoce *“Diritti d’uso acquisiti con il leasing”* sono iscritti i beni in locazione sui quali è presente il c.d. *“Right of use”* in accordo con il Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		159.192	345.818	13.840	3.626	522.475
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		159.192	345.818	13.840	3.626	522.475
B. Aumenti:			1.257.457	12.152	5.808	1.275.418
B.1 Acquisti			1.242.912	12.152	5.808	1.260.873
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			14.545			
C. Diminuzioni		53.064	130.014	4.983	1.164	189.224
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		53.064	65.821	4.983	1.164	125.031
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico			64.193			64.193
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		106.128	1.473.261	21.009	8.271	1.608.669
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		106.128	1.473.261	21.009	8.271	1.608.669
E. Valutazione al costo		106.128	1.473.261	21.009	8.271	1.608.669

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali- Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte anticipate	2.428.548	2.318.761
Acconti d'imposta	70.096	548.296
Altri crediti tributari	4.341	4.341
Totale	2.502.985	2.871.398

La voce "Acconti d'imposta" accoglie acconti IRAP, per Euro 52.823, ed acconti IRES, per Euro 17.273.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debito verso Erario c/IRAP	212.998	92.860
Debito verso Erario c/IRES	231.141	218.038
Totale	444.139	310.898

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	2.241.968	2.214.973
2. Aumenti	142.389	415.469
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	142.389	415.469
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	32.602	388.474
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	17.166	373.878
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	15.436	14.595
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.351.755	2.241.968

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	76.793	72.722
2. Aumenti		4.071
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		4.071
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(449)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	76.793	76.793

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Rimborso IVA	3.700.000	5.341.057
Erario IVA a credito	210.287	1.900.067
Risconti attivi	57.182	28.775
Depositi cauzionali	5.448	4.448
Altri crediti	213.373	2.262.561
Totale	4.186.290	9.536.908

La voce “Rimborso IVA” accoglie i rimborsi IVA richiesti con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, non ancora incassati.

La voce “Erario Iva a Credito” rappresenta il credito verso l’erario per IVA, alla fine del 2021.

La voce “Altri crediti” è costituita da crediti assicurativi.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti		70.291.771			77.971.264	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		70.291.771			77.971.264	
2. Debiti per leasing			188.053			287.779
3. Altri debiti		2.866.222	440.714		520.334	109.404
Totale		73.157.993	628.767		78.491.598	397.183
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>		73.157.993	628.767		78.491.598	397.183
<i>Totale Fair value</i>		73.157.993	628.767		78.491.598	397.183

La voce “Finanziamenti” si riferisce interamente a debiti finanziari verso PACCAR Financial Europe BV.

La voce “debiti per leasing” accoglie i debiti impliciti verso i locatori dei leasing relativi alla sede operativa e al parco autovetture aziendali per complessivi Euro 188.053.

Nella voce “Altri debiti” sono compresi i debiti commerciali per servizi verso PACCAR Financial Service Europe BV, per un importo pari ad Euro 2.076.631, e PACCAR Financial Europe BV, per un importo pari ad Euro 789.591

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 90

8.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso fornitori	1.281.972	77.426
Debiti per assicurazioni	815.965	803.897
Debiti intercompany	415.313	3.327.220
Fatture da ricevere	260.965	226.045
Debiti verso dipendenti	183.476	149.998
Debiti previdenziali	40.188	39.555
Debiti tributari	34.172	48.878
Altri debiti	7.184	1.906
Totale	3.039.236	4.674.925

Nella voce “Debiti intercompany” sono ricompresi i debiti commerciali verso DAF VI Spa per un importo pari ad Euro 164.313 e verso DAF Truck NV per un importo pari ad Euro 251.000.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	289.960	227.338
B. Aumenti	54.946	70.928
B1. Accantonamento dell’esercizio	54.946	56.126
B2. Altre variazioni in aumento		14.802
C. Diminuzioni	82.903	8.306
C1. Liquidazioni effettuate	81.270	7.800
C2. Altre variazioni in diminuzione	1.633	506
D. Rimanenze finali	262.004	289.960

Il valore del TFR al 31 dicembre 2021, ex art. 2120 c.c., ammonta ad Euro 231.260.

La Società ha affidato allo Studio Attuariale Ottaviani & Partners il compito di determinare il valore della posta di bilancio relativa al Trattamento di Fine Rapporto.

Il valore di bilancio del Trattamento di fine rapporto è determinato in base alle ipotesi i di seguito esposte:

- a) Ipotesi demografiche, sulle caratteristiche future dei dipendenti che hanno diritto ai benefici; comprendono aspetti quali:
 - i. Mortalità, tasso di mortalità dei dipendenti (le probabilità di morte sono quelle delle tavole di uso corrente nella pratica assicurativa);
 - ii. Inabilità della popolazione attiva: probabilità di invalidamento durante l’attività lavorativa (le probabilità annue sono quelle delle tavole di uso corrente nella pratica assicurativa e riassicurativa);

- iii. Turnover: è la probabilità di eliminazione dovuta a cause diverse dalla morte, dall'inabilità e dal pensionamento (le ipotesi utilizzate rispecchiano la realtà della Società);
- iv. Probabilità annua di richiesta di anticipazione di TFR: è la propensione a richiedere anticipatamente una percentuale del TFR totale maturato (le ipotesi rispecchiano la realtà della Società).

b) Ipotesi finanziarie:

- i. Tasso di sconto: il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio; è utilizzato il rendimento medio di titoli corporate di alta qualità (con rating pari almeno a AA) a medio/lungo termine, coerentemente con la duration media delle prestazioni;
- ii. Tasso di crescita delle retribuzioni: è una stima delle linee salariali future; deve tener conto dell'inflazione e della qualifica professionale (le ipotesi sono desunte dalle informazioni ricevute dalla Società); ed è applicabile solo per le Società che avevano meno di 50 dipendenti alla data del 31 dicembre 2006;
- iii. Tasso di inflazione prevista: si utilizza la stima di lungo termine del tasso di inflazione ISTAT.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150 e 160

11.1 Capitale: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	3.000.000	3.000.000
1.1 Quote ordinarie	3.000.000	3.000.000

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	Riserva legale	Riserva FTA	Utili / Perdite a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali (31/12/2020)	86.464	2.411.244	1.642.850	91.000.000	95.140.558
B. Aumenti	513.536		530.383	5.000.000	6.043.919
B.1 Attribuzioni di utili	513.536		530.383		1.043.919
B.2 Altre variazioni				5.000.000	
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali (31/12/2021)	600.000	2.411.244	2.173.233	96.000.000	101.184.477

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

Composizione Patrimonio Netto	Totale 31/12/2021	Utilizzo
Capitale	3.000.000	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	2.411.244	(B)
Altre riserve	96.600.000	(A) - (B) - (C)
Riserva di valutazione	(4.638)	
Utili/Perdite a nuovo	2.173.233	
Utile (perdita) d'esercizio	2.220.240	
Totale	106.400.079	

(A) = per aumento di Capitale Sociale

(B) = per copertura perdite

(C) = per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 attività finanziarie designate al fair value					
1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		5.141.943	-	5.141.943	4.430.778
3.1 crediti verso banche					
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela		5.141.943		5.141.943	4.430.237
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			36.161	36.161	541
6. Passività finanziarie					
Totale		5.141.943	36.161	5.178.104	4.430.778
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		-		-	18
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>		4.899.766		4.899.766	4.093.251

Ad integrazione delle informazioni contenute nella tabella 1.1 si segnala che nella colonna “finanziamenti” sono accolti interessi netti su operazioni di leasing finanziario, per Euro 4.899.766, e su operazioni di finanziamento, per Euro 242.177. La colonna “Altre operazioni” accoglie rimborsi IVA ricevuti per Euro 35.653 e interessi attivi bancari per Euro 508.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.460			314.460	260.088
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	302.417			302.417	242.064
1.3 Debiti verso clientela	12.042			12.042	18.024
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	314.460			314.460	260.088
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	12.042			12.042	18.024

Gli interessi relativi ai finanziamenti verso enti finanziari sono interamente dovuti a PACCAR Financial Europe BV.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing	206.106	223.568
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) commissioni per estinzioni anticipate	2.100	23.612
Totale	208.206	247.180

2.2 Composizione della voce 50 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) commissioni bancarie	15.553	22.952
Totale	15.553	22.952

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela												
- per leasing	41.745											
- per factoring	41.745											
- per credito al consumo			98.314	273.055			(90.030)		(121.547)		201.538	1.260.653
- prestiti su pegno				273.055			(85.315)		(121.547)		107.938	1.342.613
- altri crediti												
Totale	41.745		98.314	273.055			(90.030)		(121.547)		201.538	1.260.653

8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	146.647		15.224	180.428			342.299	319.852
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti								
Totale al 31/12/2021	146.647		15.224	180.428			342.299	
Totale al 31/12/2020	319.852							319.852

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dipendente	1.270.719	1.216.113
a) salari e stipendi	930.749	900.491
b) oneri sociali	257.029	238.350
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	2.455	2.579
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	54.946	56.126
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	25.540	18.567
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	33.999	33.000
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.304.718	1.249.113

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dirigente	2	2
2. Personale quadro	5	4
3. Personale impiegatizio	10	11
Totale	17	17

Al 31 dicembre 2021 è presente un dipendente in modalità part-time.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Servizi intercompany	803.916	536.584
Servizi e consulenze	367.414	325.393
Costi certificazione bilancio	54.500	54.501
Spese commerciali	56.304	39.211
Spese per recupero crediti	11.159	35.875
Spese gestione uffici	26.516	31.345
Altre imposte e IVA indeducibile	28.332	18.413
Costi flotta aziendale	27.623	12.746
Costi EDP	6.343	5.713
Altre spese	14.497	29.583
Totale	1.396.605	1.089.364

I Servizi Intercompany sono relativi principalmente a Management Fee passive verso PACCAR Financial Holding Europe BV, per un importo pari ad Euro 789.591 ed al riaddebito di spese condominiali da parte di DAF VI Spa, per un importo pari ad Euro 13.587.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
A. Attività materiali	125.031	64.193		189.224
A.1 Ad uso funzionale	125.031	64.193		189.224
- Di proprietà	6.146	64.193		70.339
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	118.885			118.885
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	125.031	64.193		189.224

Gli ammortamenti si riferiscono all'ammortamento del periodo dei beni materiali ad uso funzionale, di proprietà ed in locazione sui quali è presente il c.d. *Right of use*, le riprese di valore nette sono riferibili ai beni ritirati a seguito di risoluzione o inoptati.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per servizi assicurativi	1.509.131	1.386.645
Oneri per servizi intercompany	1.344.519	1.426.034
Spese per servizi accessori	117.275	111.471
Minusvalenze	26.508	25.260
Sopravvenienze passive	10.283	11.676
Spese per bolli automezzi	352	5.628
Altri oneri di gestione	41.057	40.432
Totale	3.049.125	3.007.146

I servizi intercompany fanno riferimento a servizi di R&M forniti da DAF Veicoli Industriali Spa.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Quote assicurative	2.094.881	1.958.377
Proventi per servizi di riparazione e manutenzione	1.345.789	1.426.033
Plusvalenze	1.561	-
Proventi per servizi accessori	116.642	110.304
Proventi per servizi intercompany	97.736	92.778
Sopravvenienze attive	79.372	14.199
Proventi per bolli automezzi	382	6.038
Recupero spese	941	6.058
Altri proventi di gestione	140.852	63.640
Totale	3.878.156	3.677.427

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(683.239)	(308.589)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	110.236	26.996
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(573.003)	(281.593)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

	Imponibile	Totale 31/12/2021
Risultato d'esercizio al lordo delle imposte	2.793.243	
IRES		
Onere fiscale teorico – aliquota 27,5%	2.793.243	
Effetto fiscale		768.142
Differenze tassabili	694.600	
Effetto fiscale		191.015
Differenze deducibili	(1.688.823)	
Effetto fiscale		(464.426)
Altre variazioni		
Effetto fiscale		
a) Onere fiscale effettivo IRES	1.799.020	494.731
IRAP		
Onere fiscale teorico – aliquota 5,6%	5.885.328	
Effetto fiscale		327.813
Differenze tassabili	77.066	
Effetto fiscale		4.293
Differenze deducibili	(2.578.052)	
Effetto fiscale		(143.598)
Altre variazioni		
Effetto fiscale		
b) Onere fiscale effettivo IRAP	3.384.342	188.508
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO a) + b)	5.183.362	
1. Imposte correnti		(683.238)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate		110.236
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio		(573.002)

Sezione 21– Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario			4.899.766			206.106	5.105.871	4.316.819
- beni immobili								
- beni mobili			4.899.766			206.106	5.105.871	4.316.819
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			4.899.766			206.106	5.105.871	4.316.819

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rimanda alle sezioni “B” e “C” rispettivamente di Stato Patrimoniale e di Conto Economico per le informazioni sulle attività di leasing finanziario della Società.

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	1.038.498	61.007.837	62.046.334
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	248.739	46.785.436	47.034.175
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	95.225	33.608.586	33.703.812
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	31.161	19.998.022	20.029.184
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		6.437.677	6.437.677
Da oltre 5 anni		1.331.834	1.331.834
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.413.624	169.169.392	170.583.015
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	(31.146)	(8.914.408)	(8.945.553)
Valore residuo non garantito (-)	(26.842)	(7.332.510)	(7.359.351)
Finanziamenti per leasing	1.355.637	152.922.474	154.278.111

Fasce temporali	Totale 31/12/2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	743.185	50.122.561	50.865.746
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	50.709	44.779.476	44.830.185
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	32.142	32.933.380	32.965.522
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	20.065	18.628.731	18.648.796
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.476	8.453.985	8.465.461
Da oltre 5 anni		345.778	345.778
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	857.577	155.263.911	156.121.488
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati	(13.312)	(8.764.423)	(8.777.735)
Valore residuo non garantito	(4.840)	(7.227.837)	(7.232.677)
Finanziamenti per leasing	839.425	139.271.651	140.111.076

Nei pagamenti da ricevere lo scaduto è stato ricompreso nella fascia “Fino a 1 anno” e non è stato ricompreso il valore residuo del finanziamento in caso di risoluzione.

Per una migliore comparabilità sono stati aggiornati i dati di confronto relativi all’esercizio precedente.

A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:	160.724.950	158.838.702	1.480.735	911.090
- Autoveicoli	160.724.950	158.838.702	1.480.735	911.090
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	160.724.950	158.838.702	1.480.735	911.090

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voce	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali:						
C. Beni mobili:			300.322	170.512	1.212.895	98.000
- Autoveicoli			300.322	170.512	1.212.895	98.000
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			300.322	170.512	1.212.895	98.000

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Società, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288/2015).

Modello organizzativo

PACCAR attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi.

Il "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.) è costituito dall'insieme delle "regole", delle "procedure" e delle "strutture organizzative" che mirano ad assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche
- ✓ prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto anche involontariamente in attività illecite (e.g. riciclaggio, usura, finanziamento al terrorismo)
- ✓ conformità delle operazioni alla normativa regolamentare e di Vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, il S.C.I. di PACCAR è insito nella Struttura Organizzativa ed è contraddistinto da 3 livelli di controllo:

- I° livello - controlli di Linea: eseguito dalle unità organizzative coinvolte nell'operatività aziendale o presenti nelle procedure aziendali;
- II° livello: eseguito dalle funzioni Compliance e Risk Management;
- III° livello: eseguito dall'Internal Audit.

Nel S.C.I. di Paccar sono anche ricompresi:

- Collegio Sindacale;
- Consiglio di Amministrazione;
- Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori Contabili ex DLgs n° 58 del 1998.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito, è basata, in via generale, sul principio di prudenza.

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite a causa dell'inadempienza del debitore o del deterioramento del suo merito creditizio e quindi della corrispondente diminuzione del valore dell'esposizione.

Le principali componenti che generano rischio di credito riguardano la concessione di finanziamenti sotto la forma tecnica del leasing e in maniera residuale le forme tecniche del finanziamento diretto.

L'assunzione del rischio di credito è improntata sulla selettività della clientela attraverso un'approfondita conoscenza della stessa, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, ottenuta anche attraverso la collaborazione con i Dealer con i quali PACCAR Financial Italia Srl ha avviato una solida collaborazione.

Il processo di valutazione del rischio di credito ha inizio con la raccolta documentale necessaria e prosegue con l'analisi economico-patrimoniale e la valutazione del merito creditizio del cliente al fine di valutare una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il processo di erogazione e controllo del credito è svolto in modo da monitorare i principali aspetti del rischio di credito valutando nel continuo la qualità del portafoglio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

La pandemia COVID-19 ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio. Le varie azioni governative messe in atto per sostenere l'economia e la velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale hanno determinato un aumento del livello di incertezza delle previsioni economiche. In continuità con quanto messo in opera a partire dall'inizio della pandemia, sono proseguite le azioni di sostegno alla clientela attraverso la proroga delle moratorie legislative decise dal Governo a maggio 2021 (c.d. D.L. "Sostegni"). Rispetto alle precedenti proroghe, quella introdotta dal citato decreto, ha introdotto alcuni limiti di applicabilità, ovvero:

- è riferita alla sola quota capitale
- Ne hanno beneficiato solo i soggetti già ammessi ai benefici di cui all'art 56 del D.L. n. 18 del 17.03.2020 (C.d. "Cura Italia")

- è stata concessa solo su richiesta esplicita da parte del cliente.

Nel corso del secondo trimestre 2021 la Società si è adoperata per il perfezionamento di tutte le richieste ricevute.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Società.

In senso più ampio, è il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato (impresa, persona fisica), ne determini una situazione di insolvenza, e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per la società.

I principali fattori di rischio risiedono principalmente in quattro ambiti:

- Processo di selezione della clientela e conseguente attribuzione del merito creditizio;
- Adeguata valutazione delle garanzie richieste ai fini della mitigazione della perdita in caso di default della controparte;
- Adeguato monitoraggio delle posizioni durante la vita del finanziamento;
- Processo di gestione del credito problematico e attivazione del processo di recupero.

2.2. I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La gestione e il controllo del rischio di credito è svolto dagli organi societari che, secondo le proprie competenze assicurano un adeguato presidio del rischio adottando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione declinati dalla capogruppo.

La tempestività delle decisioni è un elemento imprescindibile per il successo dell'attività di credito.

Questo però, deve necessariamente coniugarsi con altre funzioni fondamentali quali, la capacità di selezionare il rischio, di gestire e controllare aggregati di business rilevanti, la capacità di identificare tempestivamente qualunque criticità che possa portare ad un deterioramento della qualità del portafoglio, in modo da poter intervenire tempestivamente, con le più opportune azioni e la capacità di gestire il portafoglio acquisito e le situazioni a rischio.

Per rispondere a queste esigenze il reparto Credit & Collection è strutturato per:

- Gestire il portafoglio controllandone il relativo processo;

- Valutare le performances, i trends e quindi promuovere tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- Garantire le politiche e le normative di credito decise da PACCAR Financial Holdings Europe B.V. tramite gli obiettivi annuali.

Il manuale delle Politiche e Procedure di Credito viene aggiornato periodicamente da PACCAR Financial Holdings Europe B.V..

Nello specifico, definisce i criteri e i parametri di credito, le regole dello stesso, i requisiti del cliente, l'analisi creditizia, la documentazione necessaria alla valutazione del finanziamento e l'erogazione del credito.

Le politiche di credito hanno:

- a) un obiettivo generale ed essenziale, quale l'assunzione di rischi, che devono essere:
 - Controllati;
 - Ragionevoli;
 - limitati entro certi parametri
- b) obiettivi specifici quali:
 - supportare i responsabili del fido nelle loro valutazioni;
 - fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
 - venire incontro ai bisogni di credito della clientela;
 - supportare le vendite di veicoli DAF Trucks NV;
 - limitare le perdite
- c) ed un obiettivo finale:
 - garantire la redditività delle operazioni di finanziamento.

È politica generale di PACCAR di delegare la responsabilità di approvazione del fido e dei controlli relativi alle pratiche di finanziamento.

Il limite di approvazione viene stabilito in funzione delle deleghe di potere. Ogni Delegato ha un livello di importo che non deve essere mai superato; deve essere capace di valutare il rischio di credito con responsabilità e capacità di interpretare i dati, i fatti, le informazioni, le circostanze che riguardano i singoli affidamenti.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio l'ufficio Credit & Collection compie:

- a) analisi quantitative sui bilanci, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, una solida struttura finanziaria-patrimoniale e congrui livelli di redditività;

b) analisi delle banche dati forniti da fonti/partner esterni specializzati (CRIF, BDCR Assilea, flusso di ritorno Centrale dei Rischi) finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente (presenza di protesti, pregiudizievoli, insoluti, etc.);

c) analisi quantitative sul bene, tendenti a valutare il deprezzamento del veicolo da finanziare (prezzo di mercato) nel corso di tutta la durata del contratto, al fine di ottenere una congruità del piano finanziario ed un potenziale rischio di perdita.

Le Politiche e Procedure di Credito sono integrate nel Sistema Informativo che ne gestisce tutti gli aspetti, da quello dei controlli (livelli di firma necessari per la delibera, ecc.) fino all'aspetto di valutazione producendo uno scoring finale.

Le ristrutturazioni sono integrate nel Sistema Informativo *Credit Scoring*.

Per la misurazione del rischio di credito, la nostra società adotta i seguenti strumenti di analisi:

- PORTFOLIO AGEING: report sul portafoglio classificato per anzianità di scaduto, con diverse possibilità di aggregazione: Prodotto, Tipo Cliente, Dealer, etc.
- CURRENT POSITION: cruscotto nel gestionale che riepiloga l'esperienza di pagamento dei clienti relativi ai contratti sia in essere che estinti.
- FLUSSI DI RITORNO DELLA CENTRALE DEI RISCHI: informazioni provenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia per conoscere le performance di pagamento di un cliente.
- MONITORAGGIO BANCHE DATI PRIVATE: informazioni commerciali su una società e i suoi soci/esponenti, provenienti dalla Camera di Commercio.
- BDCR ASSILEA: informazioni provenienti dalla banca dati Associazione leasing relativa a performance di pagamento sui contratti di leasing di un cliente.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Lo standard contabile IFRS 9, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino a quel momento disciplinava la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Per maggiori indicazioni si rimanda a quanto già esposto nella PARTE A – POLITICHE CONTABILI

I processi ivi descritti sono alla base del calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti, classificati nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato come richiesto dalla normativa IFRS 9.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate (Stage 3) è effettuata su proposta delle funzioni Credit & Collection in collaborazione con la funzione Compliance. La classificazione avviene anche

tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza (risoluzione contrattuale per morosità).

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza e trascorso il periodo monitoraggio (*cure period*).

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione dopo 3 mesi di monitoraggio (*cure period*).

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorre allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a. irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b. rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;

In alcune circostanze è, inoltre, necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato. Si evidenzia che le porzioni di credito in questione oggetto di stralcio risultano, di regola, già interamente accantonate.

2.4 Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default).

La principale garanzia quale forma di mitigazione del rischio di credito nel leasing, proprio per le caratteristiche intrinseche della tipologia di prodotto offerto, è rappresentata dal bene finanziato che resta di proprietà della Società fino a quando il cliente non abbia esercitato l'opzione di riscatto. Tuttavia, in alcuni casi e in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, si considera necessaria la richiesta di garanzie accessorie all'obbligazione principale, di natura reale (es ipoteca) o di natura personale (es fidejussioni).

Con riferimento all'attività di finanziamento, la Società richiede sempre la costituzione di una garanzia ipotecaria sul bene e, quando necessario, garanzie accessorie.

Attivazione del Fondo di Garanzia

In aggiunta, per alcune posizioni, al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, PACCAR si avvale del "Fondo di Garanzia", in affiancamento o, talvolta in sostituzione alle garanzie personali dei clienti. Al momento del verificarsi dell'evento di rischio si può escutere la garanzia pubblica che in genere copre l'80% del capitale finanziato residuo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulla base del quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

Alla gestione tempestiva delle posizioni deteriorate, la Società dedica un'attenzione particolare sin dai primi segnali di allarme. La predisposizione di una policy stringente e dettagliata che guida la classificazione dei passaggi di stato e soprattutto la celerità di intervento nell'applicazione del processo di gestione, del controllo e dell'eventuale processo di recupero, rappresentano i principali presidi organizzativi che la Società pone per la gestione puntuale del credito deteriorato.

Di seguito la descrizione delle diverse fasi del processo.

Le procedure di recupero crediti: area pre-legale

L'attività di recupero crediti pre-legale viene svolta dal Credit Collector, rispondendo direttamente al Credit & Collection Manager.

Questo si avvale della collaborazione dei Responsabili commerciali di zona e di società esterne specializzate nel recupero telefonico e/o domiciliare.

Gli obiettivi del processo di recupero crediti pre-legale sono:

- assicurare la tempestiva gestione dell'attività di recupero del credito insoluto in fase pre-legale minimizzando l'immobilizzo finanziario dello scaduto e l'afflusso di pratiche al legale o in perdita;
- mantenere e se necessario correggere nel tempo il rapporto con il Cliente;
- educare il Cliente al rispetto delle scadenze contrattuali;
- garantire l'equilibrio economico del business prodotto.

Nel flusso del Recupero Crediti Pre -legale confluiscono tutte le pratiche che presentano uno scaduto.

Il Recupero Crediti è articolato in due momenti distinti, ossia la Collection Interna e quella Esterna.

Collection Interna

Il processo di Collection Interna prevede che il Collector interno operi, direttamente nell'attività di recupero telefonico e controlli l'operato della Società esterna, intervenendo sulle pratiche negative e/o non recuperate.

Egli gestisce il recupero verso i clienti, già dopo una sola rata insoluta. Il suo intervento, coadiuvato dal responsabile di zona, mira ad ottenere dal cliente pagamenti anche parziali o piani di rientro.

Collection Esterna

La società di recupero riceve le pratiche non recuperate dal processo di phone collection interna. Essa si svolge principalmente attraverso esazioni presso la sede del debitore. Qualora tale attività dovesse avere esito negativo e, al verificarsi del quarto canone insoluto, si procede alla risoluzione contrattuale e all'affidamento della pratica al Legale.

Verifica delle performance

Per il monitoraggio delle posizioni che presentano uno scaduto la nostra società adotta i seguenti strumenti di analisi:

- **PORTFOLIO AGEING:** report che rileva il portafoglio per fascia di scaduto con diverse possibilità di aggregazione: Prodotto, Tipo Cliente, Dealer, etc.;
- **WATCH LIST:** report che riepiloga lo scaduto > 90 giorni;
- **PAST DUE DEVELOPEMENT:** report che analizza l'andamento del portafoglio che presenta uno scaduto superiore a 30gg;
- **REPO INVENTORY:** Inventario di tutti i veicoli ripossessati con valutazione del rischio tra esposizione cliente e valore di mercato;
- **Loss Forecast:** report che analizza le previsioni di perdite su crediti;
- **CSBN:** elenco dei contratti bloccati per intervenuta risoluzione per inadempimento.

Ai fini della valutazione delle performance interne rilevano le posizioni che presentano uno scaduto superiore ad 1 rata (posizioni 30+). Quando lo scaduto eccede le 3 rate scadute, l'intera posizione del cliente viene inserita nel report watch list e viene valutata analiticamente. L'analisi include la valutazione del bene oggetto del contratto e, se del caso, l'eventuale perdita potenziale viene inserita nel report Loss forecast.

Le procedure di recupero crediti: area legale

L'attività di recupero crediti legale viene svolta dal Legal Collector, rispondendo direttamente al Credit & Collection Manager.

Provvede, in caso di insuccesso nel recupero, all'affidamento dei contratti all'ufficio legale esterno che ne segue sia la gestione giudiziale che stragiudiziale, definendo le tipologie di azioni legali da intraprendere.

L'ufficio Credit & Collection ha anche la responsabilità di gestire il recupero dei veicoli usati e l'avvio di un'eventuale azione post-vendita qualora si registri una perdita successiva alla rivendita del bene.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore di mercato atteso del veicolo oggetto del contratto. Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati oppure al verificarsi di eventi di rilievo ed è, comunque, revisionata con cadenza periodica. La valutazione dei crediti è altresì oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ai garanti e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

4. Modifiche dovute al COVID-19

Nel corso del 2021, come già avvenuto nel 2020, il portafoglio crediti soggetto a moratoria è stato riclassificato in tre diverse fasce di rischio, dalla meno rischiosa alla più rischiosa, che tengono conto di alcuni aspetti fondamentali. E precisamente:

- a) **RISCHIO BASSO:** clienti con scoring (TQI) A/B + buona cronologia nella storia dei pagamenti + nessuna difficoltà finanziaria fatta eccezione per la richiesta di moratoria COVID + pagamento seppur minimo durante il periodo di sospensiva;
- b) **RISCHIO MODERATO:** clienti con scoring (TQI) C/D + presenza di insoluti oppure cliente di recente acquisizione tale da non consentire una sufficiente storicità nei pagamenti + clienti che hanno richiesto in passato altre modifiche contrattuali + clienti con scoring (TQI) A/B che non hanno effettuato pagamenti, seppur minimi, nel periodo di sospensiva;
- c) **RISCHIO ALTO:** clienti rientranti nella casistica precedente ma per i quali il tasso di interesse contrattuale contratto sia inferiore al tasso di interesse di mercato al momento della modifica.

Per i clienti a rischio alto, che vengono qualificati secondo la terminologia interna TDR (troubled debit restructure) è stato deciso di sospendere il ricavo. L'importo, pari ad Euro 119 mila, rimane registrato come parte degli interessi non incassati.

Per i clienti in moratoria, che presentavano insoluti alla data di richiesta, è stato comunque seguita la procedura interna che prevede la svalutazione al 100% dei crediti scaduti da oltre 180 gg.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata per la determinazione della riserva per perdite su crediti, invece, sono state fatte le seguenti valutazioni:

Per la determinazione della PD e della LGD non si è ritenuto di effettuare cambiamenti fondamentali nella metodologia applicata. Al 31 dicembre 2021 i tassi sono stati determinati in base agli esercizi 2009-2020. Di conseguenza, per le diverse categorie di portafoglio, il calcolo della riserva per perdite su crediti è rimasto relativamente stabile rispetto all'anno precedente, pur considerando il 2009, che, in condizioni ordinarie, avrebbe dovuto essere escluso dalla serie storica di riferimento.

Gli adeguamenti macroeconomici, invece, sono stati aggiornati sulla base di una valutazione qualitativa che tiene conto di due indicatori principali: la crescita del PIL e le percentuali di scaduto del portafoglio.

Nel 2021 la tendenza relativa alla crescita del PIL è stata mantenuta stabile a seguito dei cambiamenti nelle circostanze economiche dovute all'emergenza pandemica da COVID-19, come già era stato fatto nel 2020, mentre, per quanto attiene alla percentuale di scaduto, il dato è stato corretto da positivo a negativo, in quanto si sono registrati dati superiori alla media.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle fasce di scaduto sono state classificate le esposizioni che presentano una quota di scaduto. Per una migliore comparabilità, sono stati aggiornati i dati di confronto relativi all'esercizio precedente per le tabelle

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.228	513.103	475.662	8.622.270	163.966.369	173.739.632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2021	162.228	513.103	475.662	8.622.270	163.966.369	173.739.632
Totale al 31/12/2020	214.481	284.979	158.952	20.474.892	148.872.299	170.005.603

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.242.832	1.091.839	1.150.993	4.543.101	175.705.473	3.116.834	172.588.639	173.739.632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31/12/2021	2.242.832	1.091.839	1.150.993	4.543.101	175.705.473	3.116.834	172.588.639	173.739.632
Totale al 31/12/2020	1.705.510	1.047.099	658.411	4.443.949	172.507.181	3.159.989	169.347.192	170.005.603

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.595.558	1.670.831	5.355.881					27.716	891.941			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31/12/2021	1.595.558	1.670.831	5.355.881					27.716	891.941			
Totale al 31/12/2020	9.736.635	3.379.690	5.914.292				116.494		541.918			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate													
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali		3.160.012			48.149	3.111.838								1.047.088					977.668	69.421									4.207.101
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		873.907			10.484	863.358								310.443					174.736	135.707									1.184.350
Cancellazioni diverse dai write-off														(128.013)					(128.013)										(128.013)
Rettifiche/ipse di valore nette per rischio di credito (+/-)		(917.050)			(47.945)	(869.050)								(179.790)					(67.917)	(111.853)									(1.096.840)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														-															-
Cambiamenti della metodologia di stima														42.081					42.081										42.081
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																													-
Altre variazioni																													-
Rettifiche complessive finali		3.116.868			10.688	3.106.145								1.091.808					998.555	93.275								4.208.677	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														21.746															21.746
Write-off rilevati direttamente a conto economico														98.314															98.314

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.046.414	105.943
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2021					1.046.414	105.943
Totale 31/12/2020					886.796	14.878

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato					778.841	
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL					778.841	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme alle GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021					778.841	
Totale 31/12/2020					8.202	

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)		97.736								
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)		97.736								

Le esposizioni creditizie sono rappresentate per Euro 97.736 dal saldo dei crediti Intercompany verso PACCAR Financial Service Europe per commissioni attive.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)		175.607.737		2.242.832		3.116.834		1.091.839	173.641.896	4.543.101
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)		175.607.737		2.242.832		3.116.834		1.091.839	173.641.896	4.543.101

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti B. Finanziamenti in inadempienze probabili: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti C. Finanziamenti scaduti deteriorati: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti E. Altri finanziamenti non deteriorati: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti											
			465.588					180.210		285.378	
			308.580					73.633		234.947	
	2.435.096					505.497				1.929.599	
	42.539.581					603.615				41.935.966	
TOTALE (A+B+C+D+E)	44.974.677		774.168			1.109.112		253.843		44.385.890	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	787.106	659.152	259.253
B. Variazioni in aumento	404.228	854.610	805.871
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		812.146	805.871
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	393.213	42.464	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	11.015		
C. Variazioni in diminuzione	279.559	765.021	482.809
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			259.385,00
C.2 write-off		98.314	
C.3 incassi	96.057	105.645	180.960
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		393.213	42.464
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	183.502	167.849	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	911.775	748.742	582.315

Nelle “Altre variazioni in aumento” sono ricompresi, prevalentemente, gli incrementi di saldi per addebiti, gli incassi dei crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce “Incassi”); le “Altre variazioni in diminuzione” sono principalmente rappresentate dal decremento dei saldi a seguito del ripossessamento dei beni.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	572.613		374.173		100.302	
B. Variazioni in aumento	329.753		276.451		192.974	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			197.695		154.829	
B.2 altre rettifiche di valore	60.931		60.461		38.145	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	264.454		18.295			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	4.368					
C. Variazioni in diminuzione	152.829		414.986		186.621	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	79.140		65.107		41.655	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			264.454		18.295	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	73.689		85.425		126.671	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	749.515		235.638		106.655	

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							177.948.309	177.948.309
- Primo stadio							175.695.831	175.695.831
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							2.252.478	2.252.478
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			-				177.948.309	177.948.309
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)								
Totale (A+B+C+D)			-				177.948.309	177.948.309

Di seguito il raccordo tra le classi di Rating esterne indicate in tabella e le classi di riferimento proposte da Moody's, società di rating utilizzata per la compilazione della medesima tabella.

Classe	Rating Moody's
1	Aa a, Aa 1, Aa 2, Aa 3
2	A1, A2, A3
3	Ba a 1, Ba a 2, Ba a 3
4	Ba 1, Ba 2, Ba 3
5	B1, B2, B3
6	Ca a 1, Ca a 2, Ca a 3, Ca, C

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	239.257	300.322	85.876	214.446	214.446
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 31/12/2021	239.257	300.322	85.876	214.446	214.446
Totale 31/12/2020	182.494	206.740	37.929	190.059	170.511

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Attività manifatturiere	3.873.224	64.620	1.220	3.807.384
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15.638.563	133.366	5.973	15.499.224
3. Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	10.597.754	166.884		10.430.870
4. Noleggio, servizi di supporto alle imprese	4.513.794	65.443		4.448.351
5. Trasporto e magazzinaggio	141.557.396	2.726.573	981.740	137.849.083
6. Altri	1.767.574	42.535	20.320	1.704.720
TOTALE A	177.948.305	3.199.421	1.009.253	173.739.632
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Attività manifatturiere				
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio				
3. Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento				
4. Noleggio, servizi di supporto alle imprese				
5. Trasporto e magazzinaggio				
6. Altri				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	177.948.305	3.199.421	1.009.253	173.739.632

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Nord-Est Italia	43.136.450	105.116	639.926	42.391.408
2. Nord-Ovest Italia	42.654.053	319.492	591.368	41.743.192
3. Centro Italia	27.533.639	223.422	831.779	26.478.439
4. Sud Italia e isole	64.526.428	361.224	1.136.348	63.028.856
5. Non Residenti	97.736			97.736
TOTALE A	177.948.305	1.009.253	3.199.421	173.739.632
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Nord-Est Italia				
2. Nord-Ovest Italia				
3. Centro Italia				
4. Sud Italia e isole				
5. Non Residenti				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	177.948.305	1.009.253	3.199.421	173.739.632

9.3 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni normative le grandi esposizioni sono determinate facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile. Al 31 dicembre 2021 la Società non detiene posizioni che soddisfano tale requisito.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di variazione del prezzo di uno strumento finanziario o di un portafoglio, provocato dalla variazione di una o più condizioni di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d’interesse è il rischio di incorrere in variazioni negative dei risultati economici della Società derivanti da un avverso mutamento dei tassi d’interesse.

Tale rischio coinvolge tutte le attività finanziarie ad esclusione, per definizione normativa, delle poste classificate nel portafoglio di negoziazione che, peraltro, generano “Rischio di mercato”.

PACCAR Financial Italia Srl non risulta esposta ai Rischi di mercato, atteso che la stessa non detiene strumenti finanziari né in portafoglio titoli e valori mobiliari ai fini di negoziazione.

3.2.1.1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	3.555.191	16.925.140	13.252.758	28.443.115	109.639.288	1.298.650		527.754
1.3 Altre attività	97.736							
2. Passività								
2.1 Debiti	17.599.270	15.004.863	30.953	38.610	34.106.847	6.216	7.000.000	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

PACCAR Financial Italia Srl, nell'accoglimento dei principi indicati dal REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 (CRR), ha deciso di adottare i criteri previsti dall'approccio Standard per la misurazione del rischio operativo.

Dal punto di vista organizzativo, invece, la Società prevede di classificare gli eventi di perdita derivanti da inefficienze relative ai processi operativi nel seguente modo, in coerenza con il REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 (art. 324):

- **Frode e furti interni**: Perdite dovute a frodi, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali – ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie – che coinvolgano almeno una risorsa interna.
- **Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro**: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.
- **Clientela, prodotti e prassi di business**: Perdite derivanti da inadempienze, per colpa, negligenza o imperizia, relative a obblighi contrattuali verso i clienti (inclusi i requisiti fiduciari e di privacy), ovvero conseguenti alla natura o alle caratteristiche del prodotto e/o del servizio.
- **Danni a beni materiali**: Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi o altri eventi naturali.
- **Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei Sistemi Informatici**: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, o a disfunzioni e carenze dei sistemi informatici.

- Esecuzione e gestione dei processi: Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori.

Nell'ambito di tali eventi viene dedicata particolare attenzione alla prevenzione e mitigazione del rischio di frodi operate da terzi nelle richieste di finanziamento, effettuate in prevalenza attraverso la presentazione di documentazione falsa o alterata.

Inoltre, per quanto concerne, il rispetto della privacy in coerenza con l'introduzione del nuovo regolamento europeo UE 2016/679, meglio noto come GDPR, PACCAR ha avviato un progetto centralizzato governato dalla funzione di Compliance di gruppo che ha previsto l'estensione su PACCAR Financial Italia della regolamentazione interna e delle procedure previste a livello centralizzato.

Sono state predisposte specifiche norme interne circa i criteri e gli strumenti tecnici che la società e tutti i partner devono adottare per garantire l'efficacia delle azioni di protezione del patrimonio informativo aziendale con specifica attenzione alla categoria dei dati personali.

Sotto il profilo delle controversie legali non si rilevano situazioni di particolare rilevanza.

L'azienda ha inoltre istituito un monitoraggio periodico dei rischi connessi all'introduzione di nuove normative di settore o da normativa già in vigore, strutturando un sistema di follow-up che prevede il coinvolgimento e il coordinamento di tutte le funzioni aziendali.

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2019	10.202.638
Indicatore rilevante	2020	9.660.643
Indicatore rilevante	2021	8.942.445
Media Indicatore rilevante triennio 2019-2021		9.601.909
Requisito patrimoniale regolamentare		1.440.286

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato adempimento può essere causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets.

Una variabile che concorre a definire il rischio di liquidità è la composizione delle attività e delle passività dell'Intermediario.

Il rischio di liquidità è governato attraverso la gestione attiva della tesoreria da parte di casa madre che, giornalmente, chiude le posizioni aperte sui conti correnti, sui quali viene gestita la liquidità aziendale, con una logica di *cash pooling* accentrato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	3.634.506	163.748	4.754.317	638.888	12.649.542	14.647.642	30.928.184	83.862.835	27.703.599	1.317.244	1.510.771
A.4 Altre attività	97.736										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie	17.158.556				14.999.436			34.000.000	7.000.000		
- Clientela	440.714				5.427	30.953	38.610	106.847	6.216		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentati dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile d'esercizio.

Esso rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi attinenti all'attività finanziaria. Il livello di patrimonializzazione è oggetto di particolare attenzione da parte della Società in quanto esso rappresenta il principale parametro di riferimento per la valutazione della solidità aziendale. Il grado di adeguatezza patrimoniale è pertanto periodicamente misurato e valutato da parte degli organi aziendali tenendo in considerazione, tra le altre, le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società, come evidenziato dalla tabella seguente, sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	3.000.000	3.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	101.184.477	95.140.558
- di utili	5.184.477	4.140.558
a) legale	600.000	86.464
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.584.477	4.054.094
- altre	96.000.000	91.000.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(4.638)	(5.821)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.638)	(5.821)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.220.240	1.043.919
Totale	106.400.079	99.178.656

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, come previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, PACCAR pubblica detta informativa sul proprio sito internet www.paccarfinancial.it (alla sezione Servizi/Servizi finanziari/informazioni su PACCAR Financial).

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Analizzando i fondi propri rispetto al 31 dicembre 2020, è da registrare un aumento di circa Euro 7 milioni, dovuto sostanzialmente alla capitalizzazione dell'utile d'esercizio e alla rinuncia di crediti intercompany da parte del socio unico PACCAR Financial Holding Europe e relativa conversione in riserve di patrimonio netto.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	106.400.079	99.178.656
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	106.400.079	99.178.656
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	106.400.079	99.178.656
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	106.400.079	99.178.656

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si riportano, per singolo rischio, le metodologie di calcolo al fine di verificare la compliance ai requirement di adeguatezza patrimoniali espressi dalla normativa vigente.

Rischio di credito

Metodologia

La Società misura il capitale interno per rischio credito secondo l'approccio regolamentare del Metodo Standardizzato (Titolo 2 - Capo 2 – Sezione 1 – Regolamento 585 UE – CRR – Art. 111 e segg.).

Rischio operativo

Metodologia

La Società misura il capitale interno per rischio operativo secondo l'approccio regolamentare del Metodo dell'Indicatore rilevante (Titolo 3 – Capo 1 - Regolamento 585 UE – CRR – Art. 316 e segg.).

ALTRI RISCHI

Si riportano per completezza informativa gli approcci seguiti per il calcolo dei requisiti patrimoniali aggiuntivi ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale ai fini ICAAP.

Rischio di concentrazione

Metodologia

La Società ha deciso di calcolare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di single-name, utilizzando la metodologia semplificata riportata all'interno dell'Allegato B della circ. 288.

Rischio di Tasso

Metodologia

La Società misura il rischio di tasso utilizzando gli algoritmi semplificati delineati dalla normativa di vigilanza, riportati nell'Allegato C della circ. 288.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	188.140.897	187.550.307	164.546.544	162.064.459
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.872.793	9.723.868
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			11.313.367	11.076.574
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			188.556.014	184.609.567
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			56,43%	53,72%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			56,43%	53,72%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.793.243	1.325.512
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di <i>fair value</i> b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazioni del <i>fair value</i> b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto) b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.633	(14.802)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura di flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	1.633	(14.802)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.794.876	1.310.710

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi dell'esercizio, come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, riferibili ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai dirigenti con responsabilità strategica, ammontano complessivamente ad Euro 196.000.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Una parte è correlata ad una Società se:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone (controlla la Società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo oppure, detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima oppure, esercita il controllo sulla Società congiuntamente con altri soggetti);
- b) è una società collegata della Società;
- c) è una joint venture in cui la Società è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o della sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto, comunque non inferiore al 20%;
- g) è un fondo pensionistico dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Si considerano stretti familiari di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Essi possono includere:

- (a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- (b) i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni inusuali né con parti correlate né con soggetti diversi.

6.3 Rapporti verso le imprese del gruppo

Voci di Stato Patrimoniale	DAF VI Spa	DAF Trucks NV	PACCAR Financial Europe BV	PACCAR Financial Service Europe BV	PACCAR Financial Holding Europe BV	Totale 31/12/2021
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				97.736		97.736
80. Attività materiali		251.000				251.000
120. Altre attività	400					400
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			(70.291.771)		(789.591)	(71.081.362)
80. Altre passività	(164.313)	(251.000)		(2.076.631)		(2.491.944)

Voci di Stato Patrimoniale	DAF VI Spa	DAF Trucks NV	PACCAR Financial Europe BV	PACCAR Financial Service Europe BV	PACCAR Financial Holding Europe BV	Totale 31/12/2020
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				92.777		92.777
80. Attività materiali		98.000				98.000
120. Altre attività	1.781.414					1.781.414
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			(77.971.264)		(520.334)	(78.491.598)
80. Altre passività	(159.436)	(98.000)				(257.436)

Voci di Conto Economico	DAF VI Spa	DAF Trucks NV	PACCAR Financial Europe BV	PACCAR Financial Service Europe BV	PACCAR Financial Holding Europe BV	Totale 31/12/2021
20. Interessi passivi ed oneri assimilati			302.417			302.417
160b. Altre spese amministrative	1.453.038				789.591	2.242.629
200. Altri proventi e oneri di gestione				(97.736)		(97.736)

Voci di Conto Economico	DAF VI Spa	DAF Trucks NV	PACCAR Financial Europe BV	PACCAR Financial Service Europe BV	PACCAR Financial Holding Europe BV	Totale 31/12/2020
20. Interessi passivi ed oneri assimilati			242.064			242.064
160b. Altre spese amministrative	90.706				520.334	611.040
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.426.034			(92.778)		1.333.256

Le parti correlate che hanno posto in essere le operazioni di cui al presente paragrafo sono tutte rappresentate da società collegate/controllanti del Gruppo.

Le operazioni in argomento sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragrupo sono state effettuate valutando la reciproca convenienza economica delle parti coinvolte nella transazione, al pari di valutazioni eseguite per operazione tra parti indipendenti.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

La Società ha identificato e riconosciuto attività e passività per i leasing operativi inerenti agli uffici della sede di Milano e al parco autovetture aziendali, come già indicato nella sezione “Attività materiali” dello Stato Patrimoniale.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile

Si riportano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 erogati a favore della Società EY S.p.A.:

Tipologia di Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso
Revisione contabile del bilancio d'esercizio annuale	EY S.p.A.	45.500
Sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali	EY S.p.A.	4.500
Revisione contabile del "reporting package" annuale	EY S.p.A.	4.500
Totale		54.500

Si precisa che l'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 ha conferito, per il novennio 2017 – 2025, il mandato di revisione legale dei conti alla società di revisione EY S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 comma 1 del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010. I compensi evidenziati non devono considerarsi comprensivi di spese, contributo Consob, dell'IVA e dell'effetto della rivalutazione ISTAT.

8.2 Attività di direzione e coordinamento

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497-bis del c.c, si riportano di seguito i dati di sintesi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al 31 dicembre 2020 della società che esercita attività di direzione e coordinamento, PACCAR Financial Holding Europe BV.

€/000	31/12/2020	31/12/2019
Totale fixed assets	842.633	851.630
Total current assets	10.187	11.580
Total Assets	852.820	863.210
Equity	355.866	373.597
Total debt	496.954	489.613
Total equity and liabilities	852.820	863.210
Income after taxes	(8.675)	9.727

Assago (MI), 31 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luca Patrignani

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE